



BILANCIO 2022



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2022

BILANCIO AL 31/12/2022

NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2022

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO PER L'ANNO 2022

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione sulla
Gestione al bilancio
d'esercizio chiuso
al

31/12/2022

Redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Esercizio dal 01/01/2022
al 31/12/2022

Sede in Cascina Sofia 1/a, 20873 Cavenago di Brianza (MB)

Capitale sociale euro 16.768.459 – Capitale versato euro 16.646.246.

Cod. Fiscale 03965170156

Iscritta al Registro delle Imprese di MONZA BRIANZA nr. 03965170156

Nr. R.E.A. 1518954

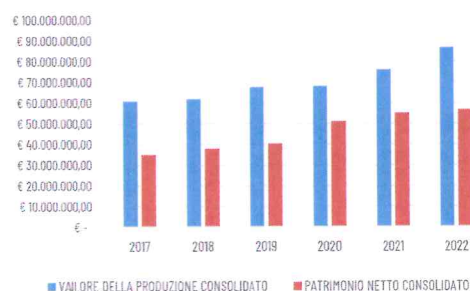
Introduzione

Signori azionisti,

in linea con le positive indicazioni risultanti dalla relazione semestrale, il bilancio della Vostra società al 31/12/2022 conferma gli ottimi risultati conseguiti nel corso del 2021 chiudendosi con un utile ante imposte di € 3.790.262 ed un utile netto di € 2.674.618, sostanzialmente in linea con i risultati dello scorso esercizio (in cui i corrispondenti valori si sono attestati in € 3.818.854 lordi ed € 2.748.982 netti), nonostante le tensioni socio economiche determinate dal conflitto russo-ucraino ed i significativi incrementi riscontrati su alcune voci di costo, tra cui quelle relative ad energia e carburanti (il solo costo della fornitura di gasolio extrarete, al netto dei maggiori consumi determinati dall'estensione dei servizi sui nuovi Comuni, è cresciuto nel 2022 di oltre 350 mila euro).

Anche nell'esercizio 2022 il valore della produzione è cresciuto in maniera particolarmente significativa, mettendosi a regime le gestioni relative ai Comuni di Cologno Monzese, Borgo San Giovanni, Melegnano e Torrevecchia Pia e raggiungendosi il valore record di 86,5 milioni di euro a fronte dei 76 milioni riferiti al 2021 (erano 68 milioni nel 2020) e conseguendosi nel contempo un ulteriore picco nel risultato riferito alla cessione dei materiali valorizzabili, con un incremento di oltre il 12,5% dell'importo medio distribuito ai soci, quantificato in € 14,43 abitante/anno¹, sensibilmente più alto rispetto agli importi distribuiti negli ultimi tre anni (pari, rispettivamente ad € 12,80 / abitante/anno nel 2021, € 9,54 nel 2020 ed i € 9,81 nel 2019) e rispetto anche all'importo di € 13,50 prudenzialmente ipotizzato in sede di budget.

Nel grafico sono rappresentati il valore della produzione ed il patrimonio netto consolidato riferiti all'ultimo quadriennio.



Il bilancio chiuso al 31/12/2022 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile e nel rispetto delle norme fiscali vigenti; per l'anno in corso l'assemblea di ap-

¹ NB.: per importo medio ci si riferisce alla media degli importi euro/abitante/anno distribuiti ai Comuni, come precisato nella relazione CONAI cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Relazione sulla Gestione

provazione del bilancio sarà convocata nel mese di aprile, nel rispetto del termine ordinario di approvazione di cui all'art. 2364, comma 2, c.c.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione, avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 c.c. come modificato dall'art. 1 del D. Lgs. n. 32/2007 ed ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Con riferimento a tali numeri ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 4 dello Statuto aziendale, si dà atto che oltre l'ottanta per cento fatturato è stato effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci.

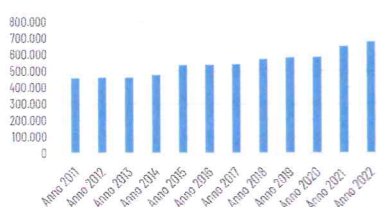
STORIA DELLA SOCIETÀ - STRUTTURA DI GOVERNO E ASSETTO SOCIETARIO

Alla data di approvazione della presente relazione ed a seguito dell'ingresso nella compagine sociale dei Comuni di Cologno Monzese, Borgo San Giovanni, Melegnano e Torvecchia Pia e Mediglia, CEM Ambiente S.p.A. è oggi una società *in house* costituita tra 72 Comuni e la Provincia di Monza e della Brianza, mentre è in corso l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea degli azionisti lo scorso 21 dicembre per consentire l'ingresso nella compagine sociale dei Comuni di Sordio e Tribiano.

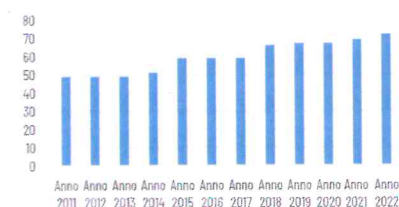
A seguito di tali nuove adesioni, la gestione del servizio integrato di igiene urbana si estenderà a breve ad un bacino di quasi 680.000 abitanti distribuiti sul territorio della Città Metropolitana di Milano e delle Province di Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

Il dato è certamente significativo, soprattutto in quanto determinato da una progressione che negli ultimi anni è risultata costante e che è potrebbe ulteriormente consolidarsi in corso d'anno, in esito alle istruttorie preliminari alla possibile adesione dei Comuni di Paullo, Salerano al Lambro e Castiraga di Vidardo.

Abitanti Serviti - 31/12/2022



Comuni Soci - 31/12/2022



Con il perfezionamento, avvenuto nel corso del 2021, dell'operazione di aggregazione societaria che ha determinato la fusione per incorporazione di CEM Servizi S.r.l., la struttura e l'assetto aziendale risultano oggi più snelli ed efficaci, mentre prosegue il

processo di riorganizzazione amministrativa ed organizzativa prospettato nello studio realizzato con KPMG con l'obiettivo di adeguare l'azienda alle prospettive di ulteriore sviluppo coerenti con l'estensione territoriale e la progressiva internalizzazione dei servizi indicata dai soci quale elemento strategico di medio periodo.

La struttura di governo societario, ad oggi concentrata in capo a CEM Ambiente, è direttamente correlata alla natura pubblica della società ed al modello organizzativo adottato, corrispondente all'*in house providing* regolamentato dal D.Lgs. 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione al quale, a fianco degli organi sociali tradizionali, ovvero:

- l'assemblea degli azionisti, organo che rappresenta l'interesse della generalità della compagine sociale e che ha il compito di prendere le decisioni più rilevanti per la vita della società, nominando l'organo di amministrazione, approvando il bilancio e modificando lo statuto;
- l'organo di amministrazione (ad oggi collegiale e costituito da tre membri);
- il collegio sindacale;
- la società di revisione, Crowe Bompani S.p.A., alla quale è statutariamente affidato il controllo contabile è che risulta affidataria di tale incarico per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.

è prevista l'esistenza di un ulteriore organismo, denominato "*Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni*", cui spettano le attività di indirizzo e controllo previste dall'art. 21-ter dello Statuto.

Il Comitato di indirizzo e controllo, giusta delibera assembleare del 20 ottobre 2022, è attualmente costituito dal Sindaco del Comune di Vignate, nominato Coordinatore dell'organismo e dai Sindaci dei Comuni di Arcore, Bellinzago Lombardo, Cernusco Sul Naviglio, Inzago, Sulbiate, Villasanta, Vizzolo Predabissi oltre al rappresentante della Provincia di Monza e della Brianza.

Il Consiglio di Amministrazione, come nominato dall'Assemblea degli azionisti il 31 maggio u.s., è invece costituito da tre membri in conformità allo Statuto sociale ed alle previsioni di cui all'art. 11 del D.Lgs. 175/2016 ("*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*"). La relativa delibera, debitamente motivata, è stata trasmessa alla *Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo* ed al *Ministero dell'Economia e delle Finanze - Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP: Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro* per gli adempimenti previsti dal comma 3, ultimo capoverso, della richiamata disposizione. Nel corso dell'anno 2022 il C.d.A. si è riunito in sessione deliberativa quattordici volte (di cui 6 relativamente al nuovo C.d.A.), cui si aggiungono le riunioni e gli incontri informali svolti per l'assolvimento delle funzioni e delle responsabilità previste dalla legge e dallo Statuto per l'amministrazione della società.

Il collegio sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, nominati dall'assemblea nella seduta del 27 luglio 2022 per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.

Le responsabilità manageriali più alte all'interno della società sono attribuite in primo luogo al Direttore Generale, cui fanno capo la Direzione Tecnica Servizi, la Direzione Tecnica Impianti e Lavori e la Direzione Amministrativa, come da specifica delega conferita dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2020 e successivamente integrata in data 20 ottobre 2022.

La società si è dotata di un sistema di controllo interno costituito da regole, procedure e struttura organizzativa volte a monitorare:

- l'efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Si dà atto, quale informazione di corredo della presente relazione, che nel corso dell'anno si sono svolte otto riunioni del *Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni*, che ha così assicurato il proprio contributo sulle questioni di maggiore rilevanza per la società, il tutto come da verbali messi a disposizione dei soci nella specifica area riservata.

Nel corso dell'anno si sono altresì svolte le ordinarie attività di monitoraggio, verifica e controllo finalizzate a dare attuazione al modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, nonché al Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che sono stati oggetto di ulteriore revisione in adeguamento alla intervenuta normativa ed al nuovo disegno organizzativo conseguente alla intervenuta fusione con la controllata CEM Servizi S.r.l. Le attività svolte nel 2022 sono quelle risultanti dai verbali disponibili agli atti, riferiti a tre riunioni effettuate dal nuovo Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre u.s. e successivamente insediatisi nel mese di ottobre.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

Caratteristiche della società in generale

Descrizione contesto e risultati

Entrando nel merito dei risultati della gestione, si evidenzia un risultato nettamente positivo, che non è intaccato né dal contesto legato all'emergenza sanitaria Covid-19, proseguita per tutto il 2022 e neppure dal conflitto russo-ucraino, i cui riflessi hanno in ogni caso avuto effetti significativi su diverse voci di costo, prime tra tutte quelle

relative ad energia e carburanti. Nonostante tale contesto, infatti, le previsioni di budget risultano pienamente rispettate ed anzi sensibilmente migliorate, come già evidenziato in sede di relazione semestrale; e ciò a fronte del mantenimento di tutte le tariffe applicate ai soci in conformità con gli importi unitari determinati in sede di budget previsionale.

A questo risultato hanno contribuito certamente la prudenza adottata in sede di redazione del budget unitamente ai risultati della gestione avviata per i Comuni di Borgo San Giovanni, Melegnano e Torrevecchia Pia,

Allo stesso modo, come si è accennato, risultano certamente positivi anche i risultati ottenuti attraverso la vendita dei rifiuti valorizzabili, riconducibili o meno alle filiere CONAI. Di seguito è riportato il dato 2022 in raffronto alla serie storica riferita all'ultimo quadriennio:

Gestione materiali valorizzabili	2018	2019	2020	2021	2022
Totale distribuito (€/anno)	€ 5.386.380	€ 5.618.402	€ 5.592.394	€ 7.874.808	€ 9.306.238
Importo medio (€/ab./anno)	€ 9,03	€ 9,81	€ 9,54	€ 12,80	€ 14,43

Nel corso del 2022 si è dato corso all'importante intervento relativo ai lavori di manutenzione straordinaria del *capping* della discarica di Vizzolo Predabissi, sulla base del contratto stipulato sul finire del 2021 in attuazione di un progetto interamente finanziato da Regione Lombardia per un quadro economico di oltre 6 milioni di euro. Il fatturato generato da questi lavori ha quindi contribuito in maniera significativa a determinare, unitamente alla gestione ormai consolidata dei servizi di supporto alla messa in sicurezza - in emergenza - della discarica, il picco di ricavi accertato sul valore della produzione 2022.

Per quanto riguarda il progetto Ecuosacco, la sua diffusione è proseguita nonostante le criticità legate alla pandemia arrivando nel 2022 a coinvolgere il territorio di 46 Comuni ed oltre 416.000 abitanti (oggi diventati 47 e 432.000 abitanti), con risultati gestionali fortemente consolidati e di significativa evidenza. Gli obiettivi di sviluppo del progetto, ritenuto fortemente strategico anche in relazione agli importanti risultati conseguiti in ottica di riduzione della frazione secca residua pro-capite, sono stati focalizzati e confermati nel nuovo piano industriale già presentato ai soci e di prossima approvazione.

Di seguito sono riportati i dati statistici salienti riferiti ai risultati conseguiti nell'ambito della raccolta differenziata, con specifico riferimento al dato relativo alla produzione di rifiuto non differenziato pro-capite, che costituisce sempre più un indicatore di riferimento nell'ambito della valutazione dei risultati della raccolta differenziata.

Relazione sulla Gestione

Per agevolare le valutazioni dei risultati, i dati che seguono sono riportati facendo riferimento alla metodologia applicata nelle rilevazioni di ARPA ed ISPRA di cui al decreto 26 maggio 2016 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ovvero considerando tra i rifiuti differenziati l'intero quantitativo dei rifiuti ingombranti e delle terre di spazzamento stradale.

Un'ultima notazione, con riguardo ai risultati conseguiti nel corso del triennio 2020-2022, deve essere riferita ai provvedimenti sanitari introdotti per limitare gli effetti dell'emergenza COVID-19, che hanno inciso negativamente sui modelli di raccolta differenziata con significative deroghe alla differenziazione dei rifiuti e contribuendo di fatto a determinare un generale peggioramento dei risultati delle raccolte differenziate su tutto il territorio di riferimento, in linea con il dato rilevato a livello regionale e nazionale. Segue prospetto sui risultati conseguiti nel 2022 in raffronto a i due precedenti esercizi.

Dati statistici raccolte differenziate	2021	2022
Numero Comuni Ecuosacco	44	46
% raccolta differenziata - metodo ARPA ISPRA	82,65%	81,54%
% raccolta differenziata Comuni Ecuosacco - Metodo ARPA ISPRA	86,64%	85,93%
produzione secco residuo (kg/abitante/anno)	69,74	71,16
produzione secco residuo (kg/abitante/anno) Comuni Ecuosacco	50,01	50,63

NB. si evidenzia come il risultato relativo all'ultimo biennio risulta essere negativamente influenzato dai dati relativi agli ultimi Comuni diventati soci, soprattutto quelli con dimensioni maggiori quali Cologno Monzese e Melegnano, le cui percentuali di raccolta differenziata sono sensibilmente inferiori allo standard CEM (rispettivamente 64,91% e 63,53%).

Come già precisato ed in coerenza con quanto avvenuto sul bilancio 2021, i risultati 2022 incorporano dunque le evidenze gestionali a suo tempo riferibili alla controllata CEM Servizi, che costituiscono ormai parte integrante della gestione ascrivibile a CEM Ambiente S.p.A. e che hanno contribuito a determinare l'utile 2022 di € 2.674.618.

Nella tabella sono evidenziati gli utili conseguiti nell'esercizio 2022 raffrontati con i corrispondenti risultati riferiti al bilancio degli ultimi quattro esercizi (* per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, si fa riferimento al dato consolidato con CEM Servizi S.r.l.



Se il risultato conseguito nel 2022 risulta essere particolarmente significativo, è parimenti da rilevare che il dato rilevato va a confermare un *trend* che risulta consoli-

dato nell'ultimo triennio, a testimonianza dell'oculata gestione assicurata dalla società, in una fase di potenziamento dell'esecuzione diretta dei servizi, di ampliamento del novero dei Comuni serviti e, più in generale, di riorganizzazione e di consolidamento dell'assetto aziendale, il tutto pur a fronte di un contesto socio-economico certamente difficile. A questo proposito si ritiene doveroso rimarcare la decisione assunta dall'Assemblea degli azionisti in sede di approvazione del budget 2023 per contenere l'impatto relativo agli aumenti dei canoni per i soci ed i cittadini, anche a fronte della riduzione dei ricavi e della redditività attesa sul bilancio 2023. In ragione di ciò il richiamato *trend* vedrà necessariamente una battuta di arresto per gli anni a venire determinandosi una conseguente revisione di tutti gli indicatori economici di bilancio (margine operativo, ROS, ROI, ROE, etc.).

Questa indicazione si inserisce peraltro nell'alveo delle indicazioni e degli obiettivi strategici tradizionalmente adottati dall'Assemblea degli Azionisti, in ragione dei quali l'utile di esercizio ed in generale la remunerazione del capitale investito non sono assunti come elementi prioritari e qualificanti della gestione quanto invece la certezza dei conferimenti, l'efficacia dei servizi svolti sul territorio ed il controllo dei costi e delle condizioni economiche complessivamente applicate ai soci e, indirettamente agli utenti dei servizi.

A questo proposito, evidenziando che tale politica di contenimento dei costi per i Comuni soci ha già impattato sul bilancio 2022 per circa € 450.000 in applicazione della riduzione dal 7% al 6% degli importi previsti in scheda costi per coprire le spese generali e gli oneri amministrativi sostenuti da CEM, si rammenta che il contenimento dell'indicizzazione Istat sui canoni dei servizi di igiene urbana determinerà un impatto sui ricavi ben più significativo e superiore a 3 milioni di euro, fermo in ogni caso il rispetto del complessivo equilibrio di bilancio.

Una nota specifica riguarda la società Seruso S.p.A., di cui CEM Ambiente è oggi azionista con una partecipazione che arriva oggi al 24,23% del capitale sociale, in esito all'aumento di capitale sostenuto nel corso del 2021 per € 1.631.128, di cui si è già dato ampiamente conto ai soci. Ebbene, così come preannunciato con le pregresse informative, anche il bilancio al 31/12/2022 si chiuderà in perdita, rilevandosi tuttavia – quale elemento finalmente positivo – l'approvazione di un budget di previsione che prospetta, per il 2023, il ritorno ad una gestione positiva (cfr. comunicazioni prot. 5252 del 18/11/2022 e prot. 103 del 9 gennaio 2023, a cui si rimanda per ulteriori dettagli in attesa di poter fornire maggiori informative sui contenuti del bilancio 2022).

Fatti di rilievo dell'esercizio

Segue il richiamo di informativa degli aspetti indicati dall'art. 2428 del codice civile, con riferimento al quadro complessivo in cui opera la società ed alle condizioni ope-

rative e di sviluppo della stessa in relazione alla peculiarità riferita alla natura *in house providing* di CEM Ambiente S.p.A.

Con riferimento agli elementi relativi alla gestione 2022, già si è accennato delle criticità determinate sui prezzi per l'acquisto di beni e servizi dal protrarsi degli effetti dell'emergenza pandemica Covid-19 e dalle criticità ulteriori originate dal conflitto russo-ucraino, con riflessi particolarmente evidenti sui prezzi dell'energia e dei carburanti ma in realtà con effetti indotti su tutte le filiere produttive (non ultimi i significativi aumenti dei listini di vendita degli automezzi destinati all'effettuazione dei servizi). Tali effetti, certificati dalle tensioni inflattive che hanno determinato un incremento dell'indice Istat FOI pari all'11,3% su base annua, hanno pesato sia in termini economici, fortunatamente senza incidere in maniera sostanziale sull'efficienza ed economicità dei servizi resi da CEM (che si è di fatto accollato i maggiori oneri), sia in termini organizzativi, determinandosi per esempio un allungamento dei tempi di fornitura di numerosi beni, con particolare riferimento alla filiera della componentistica elettronica (con conseguenze, per esempio, sui tempi di consegna di veicoli ed automezzi destinati alla gestione dei servizi di igiene urbana).

E' importante, ad ogni buon conto, rilevare che pure in questo quadro di criticità tutti i servizi erogati da CEM Ambiente sono proseguiti in maniera regolare e senza dare luogo ad aggravii economici per i Comuni soci e gli utenti finali dei servizi, essendo stato assorbito l'impatto economico determinato da tale congiuntura socio-economica sul bilancio della società.

Sul fronte dei servizi, mentre come da programma è ormai avviata ed a regime la gestione dei servizi nei Comuni di Melegnano, Borgo San Giovanni e Torrevecchia Pia, sul finire dell'anno è stata inoltre perfezionata l'adesione del Comune di Mediglia, i cui servizi saranno avviati dal 1° giugno prossimo.

Ancora sul fronte dei servizi, si rileva il completamento della prima sperimentazione CEM di tariffazione puntuale in forma di TARIP: l'esperienza, realizzata sul Comune di Bellusco in stretta collaborazione con gli uffici comunali, ha fornito indicazioni certamente interessanti e tali a confermare la bontà del progetto. Ad oggi i risultati raggiunti nel solo secondo semestre dell'anno, come di seguito sommariamente indicati, hanno determinato l'Amministrazione comunale a concludere la sperimentazione ed a mettere a regime la gestione, che potrà ora essere replicata anche su altri Comuni.

- produzione secco residuo: 35,7 kg/abitante/anno (-12,74% rispetto al 2021)²;
- percentuale raccolta differenziata: 88,2%, in lieve aumento (+0,5%), in controtendenza rispetto agli altri Comuni soci;

² Si sottolinea come tale dato risulti nettamente inferiore sia alla media dei Comuni CEM, pari a 71,16 kg/ab./anno e sia anche alla media dei Comuni Ecuosacco, che si attesta in 50,63 kg/ab./anno.

Relazione sulla Gestione

- 82% dei costi di smaltimento coperti con i contributi derivanti dalla cessione dei materiali (CONAI e non).

Sul finire dell'anno, infine, è stato completato il lavoro relativo alla predisposizione della proposta di nuovo piano industriale della società, redatto in collaborazione con la società di consulenza KPMG. La proposta, già approvata dal C.d.A. e dal Comitato per l'Indirizzo ed il Controllo delle Amministrazioni Titolari delle Partecipazioni è quindi stata oggetto di condivisione con i soci nel corso di tre incontri svolti sul territorio e sarà a breve sottoposta alla finale approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Sul fronte dei costi per il personale, mentre si rileva l'incremento della spesa complessiva in corrispondenza all'incremento dei servizi assunti in forma diretta nei nuovi Comuni soci, si segnala il rispetto dell'obiettivo indicato in sede di budget 2022 di contenimento degli aumenti nell'ambito del "trend medio rinveniente dagli ultimi tre esercizi" riferito al "valore del costo medio definito dal rapporto tra costi per il personale / numero medio dipendenti"

Segue una breve descrizione dell'andamento dei servizi per aree di operatività.

Smaltimenti

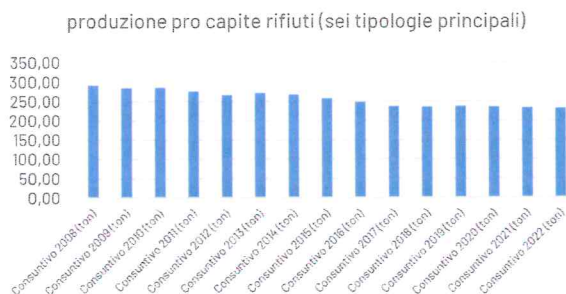
Come già riscontrato nel 2021, anche nel corso dell'anno 2022 si è riscontrato un lieve, ancorché diffuso peggioramento dei risultati della qualità raccolta differenziata, mentre sul lato prezzi di conferimento si è riusciti, in linea con la politica tradizionale del CEM, di non intervenire sulle tariffe approvate in sede di budget assicurando il pieno rispetto delle previsioni programmatiche.

Segue la consueta tabella recante i quantitativi delle diverse tipologie di rifiuto raccolte sul territorio CEM, in relazione alla corrispondente popolazione servita.

tipologia rifiuto	Secco	Umido	ingombranti	rsu	scarti vegetali	terre spazzamento	Totale	abitanti
Consuntivo 2008 (ton)	50.933	32.634	11.922	3.233	22.668	8.134	129.524	444.247
Consuntivo 2009 (ton)	48.131	32.259	11.701	3.569	21.400	9.476	126.536	445.139
Consuntivo 2010 (ton)	47.139	33.724	11.528	3.932	22.154	10.329	128.806	450.701
Consuntivo 2011 (ton)	44.191	34.607	11.515	3.446	22.462	9.221	125.442	455.660
Consuntivo 2012 (ton)	43.203	34.722	10.768	3.325	22.699	7.861	122.578	460.110
Consuntivo 2013 (ton)	43.199	34.590	11.234	3.813	23.449	8.638	124.923	459.652
Consuntivo 2014 (ton)	42.799	35.193	11.961	3.996	21.552	8.055	123.556	461.250
Consuntivo 2015 (ton)	40.211	37.168	11.659	4.041	22.180	7.521	122.780	477.605
Consuntivo 2016 (ton)	40.224	44.543	12.067	4.943	24.470	7.564	133.811	538.862
Consuntivo 2017 (ton)	35.052	45.115	13.207	5.169	22.132	7.581	128.258	541.399
Consuntivo 2018 (ton)	34.930	47.863	14.912	5.495	23.362	8.429	134.991	574.316
Consuntivo 2019 (ton)	34.557	50.339	13.436	6.024	23.092	8.954	136.402	576.372
Consuntivo 2020 (ton)	35.056	50.893	14.830	5.510	23.724	7.549	137.562	584.456
Consuntivo 2021 (ton)	40.686	53.753	16.557	5.720	22.385	8.390	147.491	632.763
Consuntivo 2022 (ton)	46.899	55.183	16.609	5.579	19.072	8.431	151.774	656.629

Le risultanze della tabella riepilogativa delle sei principali tipologie di rifiuto raccolte, sul territorio evidenzia una lieve riduzione del dato di produzione pro-capite, in linea con il dato complessivo riferito a tutte le frazioni di rifiuto trattate da CEM (ovvero 284.506 ton contro le 287.239 raccolte nel 2021, pari allo 0,95% in meno).

Dati riferiti alle seguenti frazioni di rifiuto: secco da r.d.; RSU; FORSU; ingombranti; scarti vegetali; terre da spazzamento stradale



Gestione convenzioni CONAI

Il risultato complessivo riguardante la gestione della filiera relativa alla vendita dei materiali recuperabili, riconducibili o meno alle filiere CONAI è, come detto, assolutamente positivo, con un significativo incremento dei contributi da distribuire ai Comuni soci rispetto al dato 2021 ed alle prudenti previsioni formulate in sede di budget.

Come di consueto, tutte le informazioni di dettaglio relative ai risultati operativi ed economici conseguiti in corso d'anno sono disponibili nella specifica relazione sulla gestione CONAI 2022, a cui si rimanda.

Una specifica notazione riguarda invece il procedimento avviato ad inizio 2022, in accoglimento delle istanze pervenute da parte di alcuni soci e previa acquisizione di specifico parere dell'Agenzia delle Entrate ³, per dare corso alla revisione delle procedure per il riconoscimento dei contributi derivanti dalla cessione dei rifiuti raccolti per via differenziata (CONAI e non). Ad oggi, nonostante lo scambio di corrispondenza ed i ripetuti incontri promossi con i soci, nell'ottica di semplificare la gestione amministrativo-contabile e consentire ai Comuni di beneficiare (indirettamente) del recupero dell'Iva sui corrispettivi riconosciuti per la cessione dei rifiuti recuperati, gli *addendum* modificativi ai contratti di servizio sono stati solo una ventina, ragione per cui il nuovo modello proposto è stato e sarà applicato mantenendo parallelamente anche l'attuale gestione per gli altri Comuni soci.

Gestione servizi igiene urbana

Tutti i servizi di igiene urbana si sono svolti in maniera regolare, senza alcuna sospensione o riduzione delle attività.

³ Cfr. interpello n. 904-929/2022 Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia.

In corso d'anno sono invece stati proposti alcuni nuovi servizi, che hanno da subito riscontrato il gradimento dei soci; ci si riferisce, in particolare:

- al servizio dedicato di lavaggio ad acqua calda in pressione rivolto ad interventi di pulizia dell'arredo urbano, monumento, fontane, portici, al fine di rimuovere guano ed escrementi, graffiti, sporco da inquinamento atmosferico;
- al servizio di spazzamento con unità semovente per marciapiedi e ciclabili con mezzo totalmente elettrico;
- alla introduzione in flotta del primo compattatore completamente elettrico, utilizzato per la raccolta porta a porta di plastica e carta.

Ed ancora, nel corso dell'anno, un lavoro importante è stato realizzato per dare applicazione, in collaborazione con i Comuni soci, alla "*Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani*" come risultante dalla delibera ARERA n. 15/2022 - TQRIF. In tale ottica, le azioni poste in essere da CEM, in parte tuttora in corso di perfezionamento, si sono concentrate sulle implementazioni dei servizi in essere per rendere le gestioni conformi alle nuove disposizioni, sulla base anche della scelta di posizionamento all'interno della matrice degli schemi regolatori deliberata da ciascun Comune socio ⁴.

Nel merito delle attività, si è proceduto, in particolare:

- a dare corso alla revisione / integrazione dell'architettura informatica per gestire i flussi informativi e le rendicontazioni previste dalla regolazione TQRIF;
- ad attivare un servizio di emergenza per le situazioni di pericolo;
- ad estendere a tutti i Comuni servizio raccolta ingombranti a domicilio;
- ad attivare una standardizzazione relativamente alla dotazione di kit per le nuove utenze;
- a dare corso all'adeguamento della Carta dei servizi sulla base di un format uniforme per tutti i Comuni soci;
- ad integrare i servizi a numero verde già attivi per tutti i Comuni soci per la gestione delle segnalazioni / richieste inerenti i servizi di igiene urbana con la presa in carico e la gestione in dei servizi di riscossione TARI integrando le predette segnalazioni nella piattaforma informatica in uso per le conseguenti rendicontazioni dei ticket.

Questo importante lavoro che, come detto, è tuttora in corso di sviluppo e perfezionamento si innesta nel solco delle attività ed adempimenti attuati per implementare i sempre più pressanti provvedimenti regolatori adottati da ARERA in materia di trasparenza, piani finanziari, costi e qualità dei servizi, che continuano ad impegnare gli uffici e che saranno ulteriormente da declinare e precisare nei contratti di servizio, i

⁴ La quasi totalità dei Comuni CEM ha deciso di posizionarsi in quadrante uno, mentre il solo Comune di Vaprio d'Adda ha deliberato ritenuto di posizionarsi nel secondo quadrante.

cui schemi generali sono già allo studio da parte dell'autorità.

Altri servizi accessori e complementari

La gestione della discarica controllata di Cavenago di Brianza è proseguita in linea con il piano costi ricavi approvato dall'Assemblea degli azionisti sul finire del 2013 unitamente alla nuova convenzione decennale, assicurandosi in tal modo, anche per il 2022, la regolare gestione riferita al mantenimento in sicurezza degli impianti nel rispetto dei costi preventivati, ed in progressiva riduzione.

Proseguono inoltre i servizi di supporto alla riscossione del tributo TARI, svolti ad oggi per 12 Comuni soci, di cui cinque (Melzo, Pessano con Bornago, Trezzo sull'Adda, Cernusco sul Naviglio e Pantigliate) inclusivi delle attività di sportello. In uno dei Comuni gestiti (Bellusco), il 2022 ha visto realizzata una importante sperimentazione relativa all'applicazione della tariffazione puntuale, i cui sviluppi sono oggi tutti da valutare alla luce anche degli obiettivi indicati dal nuovo piano industriale in corso di approvazione, dal piano regionale dei rifiuti approvato da Regione Lombardia nonché dal quadro regolatorio in corso di definizione da parte di ARERA.

A livello di progetti di educazione e comunicazione ambientale si sottolineano gli importanti risultati raggiunti in termini:

- di classi raggiunte dalle iniziative dedicate: 232 classi per una platea 5.300 alunni raggiunti
- di eventi mirati ad iniziative specifiche, quali il sostegno della diffusione del plogging, con 1.000 kit distribuiti sul territorio e l'organizzazione di una manifestazione dedicata "we plogging", con 60 eventi, 2.000 sacchi distribuiti e 5mila kg di rifiuto raccolti sul territorio;
- di comunicazione in senso più ampio, attraverso l'iniziativa "*domenica in collina*", la distribuzione capillare dei calendari sui servizi, la realizzazione di campagne specifiche come quelle realizzate per presentare i risultati di Seruso ovvero per la promozione di messaggi e comportamenti virtuosi attraverso i social, con oltre 400 post ed altrettante storie su LinkedIn, Facebook ed Instagram.

Situazione generale della società

I positivi risultati espressi in termini gestionali ed operativi trovano piena conferma nella complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società (che, assomma – ormai dal 2021 – i risultati della incorporata CEM Servizi), come si evince dall'analisi dei dati e degli indici di bilancio illustrati nel proseguito. A proposito dei dati vale la pena rimarcare la particolare natura della società quale società *in house* pluri-partecipata che opera, per la quasi totalità del proprio fatturato, verso gli enti soci al fine di assicurare al meglio l'esecuzione del servizio pubblico di interesse generale relativo all'igiene urbana.

A tale proposito, nel darsi atto che gli indicatori economici, patrimoniali e finanziari di seguito illustrati, così come la Relazione sul Governo Societario predisposta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016, evidenziano il positivo andamento aziendale e l'assenza di indicatori di crisi aziendale di cui all'art. 14 del citato decreto legislativo, si ritiene utile rammentare ancora una volta come gli obiettivi strategici più volte confermati dai soci siano riferiti, da una parte, al contenimento delle tariffe più che alla redditività e, dall'altra, al perseguimento di politiche volte a ricercare la qualità dei servizi e la certezza e correttezza degli smaltimenti nel rispetto della normativa posta a tutela dell'ambiente, ponendo in secondo piano i consueti indici di redditività aziendale. Ciò risulta particolarmente vero alla luce della decisione assunta dall'Assemblea degli azionisti nello scorso mese di dicembre circa il contenimento dell'incidenza degli aumenti contrattuali verso i soci che determinerà per l'anno in corso una significativa contrazione dei ricavi e degli utili a fronte di una maggiore sostenibilità dei canoni e delle tariffe a beneficio dei Comuni e, indirettamente, degli utenti dei servizi (come detto, la quota di aumento Istat non applicata è quantificabile in oltre 3 milioni di euro).

Passando all'esposizione degli indicatori, si evidenzia in primo luogo il netto incremento del valore di patrimonio netto della società che, al 31/12/2022, era valorizzato in € 59.144.866, rispetto ai € 54.844.159 evidenziati nel bilancio 2021.

Tutti gli investimenti realizzati nel corso del 2022, grazie alla significativa liquidità aziendale, sono stati finanziati con mezzi propri.

L'attivo immobilizzato della società è interamente finanziato dal patrimonio netto e dal passivo consolidato assicurando la piena correlazione tra impieghi e fonti.

La struttura del capitale investito mostra la significativa rilevanza dell'attivo circolante: i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano ad € 23.680.796, cui si aggiungono crediti prontamente liquidabili per un totale di € 17.937.827 per la maggior parte riferibili a Comuni soci e ad importi considerati esigibili nell'arco di un esercizio, mentre risultano residuali le rimanenze, valutate in € 61.204.

Dal lato delle fonti di finanziamento si evidenzia che il bilancio presenta un importo delle passività a breve termine pari ad € 21.718.629, rappresentate principalmente da esposizione nei confronti dei fornitori per € 17.751.817, mentre l'esposizione verso le banche si riferisce a soli € 20.942.

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante e il passivo a breve, risulta pari ad € 22.064.925, dato che non evidenzia situazioni di criticità tra impieghi a breve termine e debiti a breve termine.

Dal confronto tra il valore dell'attivo circolante ed il passivo a breve si conferma la forte struttura patrimoniale della società, evidenziandosi infatti come gli impegni a

Relazione sulla Gestione

breve termine siano interamente coperti da denaro in cassa e da crediti a breve termine verso i clienti. A garanzia di tale solidità viene in aiuto la bassissima percentuale di insolvenze e di ritardi nell'incasso dei crediti verso clienti che si è storicamente manifestata nella società.

Anche la situazione economica evidenzia aspetti positivi, con i ricavi dell'esercizio cresciuti di oltre il 14% e passati da € 75.875.828 ad € 86.573.376, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, pari ad € 10.697.548.

I costi di produzione sostenuti nel corso dell'anno possono essere ripartiti nei vari settori come segue:

Costi	Anno 2021	Anno 2022	differenza
materiale di consumo e merci per erogazione servizi e forniture	2.295.992 €	3.094.593 €	798.600 €
servizi trasporto, recupero e smaltimento rifiuti	16.415.085 €	17.902.571 €	1.487.486 €
servizi per appalto SIU	21.983.835 €	22.062.569 €	78.734 €
servizi complementari ed altri servizi	830.442 €	3.456.965 €	2.626.523 €
gestione convenzioni e contributi CONAI	9.778.265 €	11.645.718 €	1.867.453 €
gestione e conduzione impianti	890.318 €	722.078 €	- 168.239 €
spese generali varie	4.523.951 €	5.629.862 €	1.105.911 €
ammortamenti	3.270.529 €	3.447.211 €	176.681 €
spese per il personale	12.114.025 €	14.896.748 €	2.782.723 €
totale	72.102.442 €	82.858.315 €	10.755.873 €

Informativa sulle operazioni di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine ai sensi della L. 3/8/2009 n.102 (Avviso comune - moratoria dei debiti)

Non ricorre alcuna situazione riconducibile a tale fattispecie.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società. Gli indicatori di risultato presi in esame, con le avvertenze precisate in apertura del paragrafo che precede, sono:

- indicatori finanziari;
- indicatori non finanziari.

Indicatori finanziari

Con il termine "indicatori finanziari" si intendono gli indicatori estrapolabili dalla con-

Relazione sulla Gestione

tabilità ossia qualsiasi aggregato di informazioni sintetiche significative rappresentabile attraverso: un margine, un indice, un quoziente, estrapolabile dalla contabilità e utile a rappresentare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario ed economico dell'impresa.

Seguono le tabelle sull'analisi della redditività e sull'analisi patrimoniale-finanziaria.

Analisi della redditività

La tabella che segue propone il Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale ed evidenzia alcuni margini e risultati intermedi di reddito.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Ricavi delle vendite	85.880.021
Produzione interna	(0)
Altri ricavi e proventi	693.355
Valore della produzione operativa	86.573.376
Costi esterni operativi	(63.183.635)
Valore aggiunto *	23.389.742
Costi del personale	(14.896.748)
Oneri diversi di gestione tipici	(1.193.003)
Costo della produzione operativa	(79.273.386)
Margine operativo lordo	7.299.991
Ammortamenti e accantonamenti	(3.584.929)
Margine operativo netto	3.715.062
Risultato dell'area finanziaria	75.200
Risultato corrente	3.790.262
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0)
Componenti straordinari	(0)
Risultato ante imposte	3.790.262
Imposte sul reddito	(1.115.644)
Risultato netto	2.674.618

Indici economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indici economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche, da valutare tenendo conto della natura della società e degli indirizzi strategici formulati dall'Assemblea degli azionisti:

Descrizione indice	31/12/2022	31/12/2021
ROE - (Return on Equity)	4,52%	5,01%
ROI - (Return on Investment)	4,46%	4,68%
ROS - (Return on Sales)	4,33%	5,02%

ROE - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il *ROE* ed è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Risultato netto dell'esercizio}}{\text{Mezzi propri}}$$

Relazione sulla Gestione

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti/ soci (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni caratteristica, accessoria, finanziaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il ROI è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Capitale operativo investito}}$$

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROS - (Return on Sales)

Il ROS è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Ricavi}}$$

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del margine operativo netto sui ricavi. In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

Analisi patrimoniale-finanziaria

Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari, così da evidenziare la capacità della società di far fronte ai propri impegni verificando la solidità e solvibilità finanziaria della stessa.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

Imm. immateriali	654.108	Capitale sociale	16.768.459
Imm. materiali	38.939.229	Riserve	42.450.774
Imm. finanziarie	2.236.378		
Attivo fisso	41.829.715	Mezzi propri	59.219.233
Magazzino	61.204		
Liquidità differite	19.906.899		
Liquidità immediate	23.680.796		
Attivo corrente	43.648.899	Passività consolidate	5.259.859
		Passività correnti	21.756.018
		Capitale di finanziamento	86.235.110
Capitale investito	85.478.614		

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di

mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende dalle modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine e dalla composizione delle fonti di finanziamento: con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2022	31/12/2021
Margine di struttura	17.389.519	12.182.982
Autocopertura del capitale fisso	1,42	1,29
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo	22.649.378	17.172.689
Indice di copertura del capitale fisso	1,54	1,40

Il Margine di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Mezzi propri} - \text{Attivo fisso}$$

L' Autocopertura del capitale fisso si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri}}{\text{Attivo fisso}}$$

Il Capitale circolante netto di medio e lungo periodo è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}) - \text{Attivo fisso}$$

L' Indice di copertura del capitale fisso si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2022	31/12/2021
Quoziente di indebitamento complessivo	0,46	0,53
Quoziente di indebitamento finanziario	0,00	0,00

Il Quoziente di indebitamento complessivo si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività consolidate} + \text{Passività correnti}}{\text{Mezzi propri}}$$

Il Quoziente di indebitamento finanziario si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività di finanziamento}}{\text{Mezzi propri}}$$

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mante-

Relazione sulla Gestione

nera l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2022	31/12/2021
Margine di disponibilità	21.892.882	17.172.689
Quoziente di disponibilità	2,01	1,71
Margine di tesoreria	21.831.678	16.984.431
Quoziente di tesoreria	2,00	1,70

Il Margine di disponibilità è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Attivo corrente} - \text{Passività correnti}$$

Il Quoziente di disponibilità si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}}$$

Il Margine di tesoreria è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) - \text{Passività correnti}$$

Il Quoziente di tesoreria si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate})}{\text{Passività correnti}}$$

Rendiconto finanziario dei movimenti delle disponibilità liquide

Informazioni fondamentali per valutare la situazione finanziaria della società (comprese liquidità e solvibilità) sono fornite dal rendiconto finanziario.

In ottemperanza al disposto degli artt. 2423 e 2425-ter del codice civile, il bilancio d'esercizio comprende il rendiconto finanziario nel quale sono presentate le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'esercizio corrente e dell'esercizio precedente. In particolare, fornisce informazioni su:

- disponibilità liquide prodotte e assorbite dalle attività operativa, d'investimento, di finanziamento;
- modalità di impiego e copertura delle disponibilità liquide;
- capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- capacità di autofinanziamento della società.

Indicatori non finanziari

Con questi indicatori di risultato non finanziari si fa riferimento a misure di carattere

quantitativo, ma non monetario, che hanno l'obiettivo di analizzare più approfonditamente l'andamento della gestione mediante il monitoraggio dei fattori che influenzano i risultati economico-finanziari. Il principale vantaggio di questi indicatori rispetto a quelli finanziari è rappresentato dalla loro capacità di segnalare le tendenze dei risultati economico-finanziari in una prospettiva di lungo periodo.

Contrariamente a quanto avviene per gli indicatori finanziari, per i quali esistono determinati parametri comunemente accettati dal mercato, si segnala che per gli indicatori non finanziari non esistono standards applicabili e regole precise nella scelta degli stessi; nello specifico, oltre agli indicatori relativi alla percentuale di raccolta differenziata ed alla produzione pro-capite di rifiuto secco indifferenziato, di cui si è detto in apertura della presente relazione, un ulteriore indice è stato individuato, già negli scorsi esercizi, nel numero delle segnalazioni pervenute al numero verde di accoglienza telefonica che, per il 2022 sono stati pari a 19.178 e quindi il 26,5% in più dei 15.155 ticket registrati nel 2021 (erano, rispettivamente 14.929 e 17.016 nel 2020 e nel 2019). Occorre però considerare che gli abitanti serviti nel 2022 sono passati da 632.763 e 659.079, con un incremento pari al 4,16%; il dato significativo risulta pertanto essere il numero di ticket ricevuti ogni mille abitanti, che sono stati 29 nel 2022 contro i 24 accertati nel 2021 ed i 25,5 del 2020, dato in parte riconducibile alla sempre maggiore diffusione del numero verde dedicato all'accoglienza degli utenti e delle segnalazioni. Per quanto riguarda invece il dato riferito ai ticket ripetitivi (ovvero quelli relativi ad utenze che hanno effettuato sei o più segnalazioni nell'anno) il dato si è mantenuto stabile rispetto al 2021 (365 utenze per il 2022 contro le 226 del 2021). Si precisa, ad ogni buon conto, che l'interpretazione e la corretta lettura di questi dati, risulta ancora di difficile interpretazione in relazione al contesto di riferimento legato alla pandemia tuttora in corso, per cui ci si riserva di aggiornare ogni valutazione in esito al monitoraggio dei dati riguardanti il 2023.

Risulta invece ancora interessante, ai fini della valutazione circa la concreta possibilità di sviluppare ed ampliare le attività aziendali, il trend di adesioni di nuovi soci che si è confermato anche nell'anno 2022 (e nell'anno in corso) con l'adesione dei Comuni di Mediglia, Sordio e Tribiano e l'avvio delle valutazioni per i Comuni di Paullo, Zelo Buon Persico, Salerano al Lambro e Castiraga di Vidardo.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si intende dare conto dei rischi, ossia di quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non fi-

nanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi così classificati sono ricondotti in due macro-categorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

Rischi non finanziari

Dopo oltre tre anni di emergenza legata alla pandemia da Covid-19, il rischio sanitario sembra ormai in via di superamento con ridotto impatto sulla gestione organizzativa ed economica ormai minimo; al momento, dunque, le criticità ed i rischi riconducibili alla pandemia, fatti salvi eventuali recrudescenze nella diffusione del virus, non costituiscono più un elemento di rischio per la continuità aziendale.

Sul fronte normativo è in corso un'attenta lettura e valutazione delle disposizioni introdotte sul finire dell'anno dal D.Lgs. 23/12/2022, n. 201 rubricato "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*", in relazione alle possibili ricadute sulla regolamentazione degli affidamenti *in house*, il cui modello di affidamento potrebbe ancora una volta risentire di una visione negativa da parte del legislatore, con conseguente potenziale rischio di ridimensionamento del ruolo e dell'ambito di operatività di CEM e delle altre società pubbliche *in house*.

Parimenti da valutare, sulla base dei diversi provvedimenti regolatori in corso di emanazione, è inoltre la regolamentazione del settore rifiuti da parte di ARERA: su questa tematica il 2023 costituirà certamente un anno particolarmente importante stante il quadro complessivo che sta via via delineandosi relativamente ai diversi aspetti gestionali, contrattuali ed economico-finanziari, in relazione alle delibere adottate dall'Autorità. Su questi aspetti si richiama il lavoro svolto dagli uffici, di cui si è accennato relativamente al paragrafo dedicato alla gestione dei servizi e le numerose comunicazioni specifiche trasmesse ai soci nel corso degli ultimi mesi.

Nel frattempo, procedono gli approfondimenti avviati per cercare di stabilire dei punti fermi nel quadro normativo vigente, in relazione anche al permanere di un disegno regionale che non prevede e l'istituzione degli ATO ed alla necessità sempre più stringente di una semplificazione e standardizzazione delle gestioni e del rapporto tra il gestore ed i Comuni in qualità di Enti Territorialmente Competenti.

Su altro fronte, come più volte rimarcato e come precisato nel nuovo piano industriale già presentato ai soci, la sfida per i prossimi mesi ed anni sarà quella di rafforzare il posizionamento aziendale nell'ambito impiantistico così da assicurare la continuità dei servizi di trattamento/recupero/smaltimento senza dipendere eccessivamente dalle dinamiche dei prezzi imposte dal mercato, il tutto con un'attenzione particolare al conseguimento di accordi di collaborazione e partnership con le altre società pub-

bliche del territorio.

Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio particolarmente limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati. La significativa liquidità aziendale è in parte destinata a titoli del tesoro (nello specifico in BTP italiani) mentre un elemento di rischio rimane quello legato a cosiddetto *bail-in* per il caso di crisi di una delle banche delle quali CEM è correntista.

Rischio credito: i servizi svolti dalla società sono erogati per la quasi totalità nei confronti dei Comuni soci e, in maniera assolutamente residuale verso altri utenti privati e pubblici. È in ogni caso previsto un adeguato accantonamento al fondo svalutazione crediti per i crediti scaduti.

Rischio di mercato: analogamente a quanto precisato sul rischio credito e fatto salvo quanto precisato in merito all'evoluzione della normativa in materia di servizi pubblici locali, si evidenzia un ridotto rischio specifico di mercato, operando la società direttamente per conto delle Amministrazioni locali azioniste con contratti pluriennali scadenti alla fine del 2026.

Allo stesso modo, e fatti salvi gli sviluppi del sistema regolatorio introdotto da ARERA con il metodo tariffario rifiuti MTR, sul quale è in corso un attento e costante monitoraggio, può essere considerato relativamente contenuto anche il rischio di prezzo: nei contratti con valenza pluriennale, che costituiscono la parte preponderante del fatturato, in canoni delle prestazioni sono predeterminati, prevedendosi meccanismi di adeguamento in funzione dell'andamento degli indici ISTAT, ancorché nello specifico - almeno con riferimento all'anno 2023 - l'adeguamento è stato applicato in misura parziale a beneficio dei Comuni soci. Non sussistono invece rischi di cambio o valutari operando la società esclusivamente in Italia.

Rischio di crisi aziendale (art. 6, c. 2, e art 14, c. 2 e ss., del D.Lgs. 175/2016)

In applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 6, comma 2, e 14, comma 2 e ss., del D.Lgs. 175/2016, è stata predisposta la "*Relazione sul Governo Societario per l'anno 2022 e programma di misurazione del rischio aziendale*", parte integrante della presente relazione, dalla quale si evince la non sussistenza di alcuna delle condizioni che qualificano una "soglia di allarme" tale da mettere a rischio la continuità aziendale. In particolare:

- la gestione operativa della società, misurata come differenza tra valore e costi della produzione: A-B art. 2525 c.c.) è positiva in questo come negli ultimi tre esercizi;
- non si sono verificate perdite per tre esercizi consecutivi e, tanto meno, si è verificata l'erosione del patrimonio netto;
- né la relazione della società di revisione né quella del collegio sindacale rappresentano dubbi di continuità aziendale;
- l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato non solo non è inferiore a 1 (uno), ma è stabilmente superiore all'unità e pari a 1,54 (al 31/12/2021 era pari a 1,44).
- il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è pari a zero.

Politiche di risposta e di riduzione dei rischi

In ragione del limitato rischio connesso agli aspetti di cui ai punti precedenti, non è stata al momento predisposta alcuna iniziativa o misura di riduzione dei rischi.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

La gestione di tutti gli impianti e le infrastrutture potenzialmente a rischio avviene nel rispetto delle vigenti norme di legge, mentre non si sono riscontrati incidenti con riflessi ambientali né nel 2022 né negli ultimi 10 anni.

Il tutto in conformità alla politica aziendale ed agli obiettivi che hanno a suo tempo determinato, per CEM Ambiente:

- l'ottenimento della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 rilasciata dall'ente certificatore "Certiquality" (certificato n. 13300 scad. 23/06/2023) dell'azienda e degli impianti di Liscate e di Bellusco-Mezzago;
- la registrazione EMAS da parte del Comitato Emas dell'Ispra (Regolamento CE 1221/09), fino al 18/06/2023.

Si dà inoltre atto dell'esistenza di una specifica copertura assicurativa R.C. Inquinamento connessa all'attività della società.

Si segnala, infine, l'avvenuto conferimento di un incarico volto a quantificare le prestazioni ambientali della società e delle attività e processi ad essa riconducibili, nell'ottica della conseguente individuazione di politiche di riduzione degli impatti.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera presso l'azienda, si rendono le seguenti informazioni quantitative e qualitative relative, in particolare, ai seguenti aspetti: composizione del personale; turnover; formazione, sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Composizione del personale:

Al 31/12/2022 erano in servizio 331 dipendenti, di cui 4 dirigenti, 5 quadri, 61 impiegati, 261 operai, la quasi totalità (319 unità) assunti a tempo indeterminato.

L'incremento del numero di addetti (+1 quadro, +3 impiegati, +31 operai) deriva in parte dal piano di adeguamento dell'assetto organizzativo, rafforzamento e consolidamento della struttura tecnico-amministrativa della società avviato dall'assemblea degli azionisti nella seduta del 24 giugno 2021 u.s. e successivamente confermato con l'approvazione della fusione per incorporazione di CEM Servizi e, in parte, dall'incremento del novero dei Comuni serviti in forma diretta, come determinatosi a seguito della presa in carico delle gestioni per i Comuni di Borgo San Giovanni, Melegnano e Torrevecchia Pia.

Seguono i consueti quadri di dettaglio riferiti alle diverse tipologie di personale in servizio unitamente alle variazioni riscontrate in corso d'esercizio.

N°	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.
Uomini	4	4	3	3	32	31	259	230	2	2
Donne	0	0	2	1	29	27	2	0	1	1

Tipo contratto	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.
Contr. tempo ind.	4	4	5	4	61	56	249	207	0	0
Contr. tempo det.	0	0	0	0	0	2	11	23	0	0
Contr. p-time	0	0	0	0	16	14	2	2	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0	1	0	0	3	3

Turnover

Personale con contratto a tempo indeterminato					
Tipo contratto	Situazione al 31/12/2021	Assunzioni e incrementi	Trasformazioni da tempo determinato	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Situazione al 31/12/2022
Dirigenti	4	0	0	0	4
Quadri	4	1	0	0	5

Relazione sulla Gestione

Impiegati	55	5	2	1	61
Operai	207	23	38	19	249
Altre tipologie	3	2	0	2	3

Personale con contratto a tempo determinato					
Tipo contratto	Situazione al 31/12/2021	Assunzioni e incrementi	Trasformazioni a tempo indeterminato	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Situazione al 31/12/2022
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	2	0	2	0	0
Operai	23	46	38	19	12
Altre tipologie	3	2	0	2	3

Personale con contratto a tempo parziale					
Tipo contratto	Situazione al 31/12/2020	Assunzioni e incrementi	Trasformazioni a tempo parziale	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Situazione al 31/12/2021
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	15	1	1	1	16
Operai	2	0	0	0	2
Altre tipologie	0	1	0	0	0

Formazione, sicurezza e salute sul luogo di lavoro:

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro né altri infortuni gravi che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto al libro matricola. Parimenti non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell'anno sono state erogate 1.621 ore di formazione obbligatoria in tema di sicurezza oltre a 765 ore di formazione specialistica non riconducibile agli ambiti di formazione obbligatoria.

Su altro piano è stato avviato e costituito in sessione continuativa un tavolo di coordinamento interno tra la struttura tecnica ed amministrativa che, in corso d'anno, si è riunito 10 volte. Nella stessa logica di rafforzamento del clima e della comunicazione interna, del senso di appartenenza e con l'obiettivo di co-progettazione interna di piani d'azione, strumenti e modalità di miglioramento aziendale, è stato inoltre realizzato il progetto di partecipazione attiva LEGO® SERIOUS PLAY® che, nel mese di settembre 2022 ha coinvolto, con adesione volontaria, la gran parte del personale ammini-

Relazione sulla Gestione

strativo e tecnico della società.

Nel corso dell'esercizio, in permanenza dell'emergenza Covid-19 ed in attuazione di quanto previsto dalle "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" vigenti, sono state fruite le seguenti ore/ giornate in regime di smart working:

- 2367 ore (riferite a dipendenti Gas-Acqua)
- 463 gg (riferiti a dipendenti Commercio/Fise)

Seguono consuete tabelle riferite alle diverse tipologie di assenza.

Tipo contratto	Giorni assenza per infortunio				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Contr. tempo ind.	0	0	18	1.131	0
Contr. tempo det.	0	0	0	37	0
Contr. p-time	0	0	0	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0

Tipo contratto	Giorni assenza per malattia				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Contr. tempo ind.	9	58 *	563 **	6.295 ****	0
Contr. tempo det.	0	0	0	299 ****	0
Contr. p-time	0	0	197 *****	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0

- * di cui malattia per covid 9 gg.
- ** di cui malattia per covid 262 gg.
- *** di cui malattia per covid 941 gg.
- **** di cui malattia per covid 39 gg.
- ***** di cui malattia per covid 47 gg.

Tasso di assenteismo 2022 *				
		ORE LAVORABILI	ORE MALATTIA	TASSO
IMPIANTI/UFFICI TECNICI / AMMINISTRAZIONE	Operai	14.606	103	0,01
	Impiegati	118.626	1.789	0,02
CANTIERI SERVIZI IGIENE AMBIENTALE				
BRUGHERIO	Operai	56.381	3.073	0,05
CASALMAIOLCO	Operai	96.711	5.834	0,06
COLOGNO	Operai	106.240	6.326	0,06
LISCATE	Operai	96.400	5.283	0,05
MELEGNANO	Operai	31.580	614	0,02
TREZZANO	Operai	53.177	2.422	0,05
VIMERCATE	Operai	32.352	1.465	0,05
TOTALE		606.074	26.909	0,04

* calcolato come rapporto tra le ore di assenza per malattia (escluse le malattie per Covid e le malattie > 100 gg) e le ore lavorabili

RICERCA E SVILUPPO

Si dà atto che al momento non sono in corso progetti di ricerca pluriennali.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

A seguito dell'intervenuta fusione per incorporazione della controllata CEM Servizi S.r.l. CEM Ambiente S.p.A. detiene oggi delle partecipazioni societarie di minoranza nelle società Seruso S.p.A. (pari al 24,23% del capitale sociale) ed Ecolombardia 4 S.p.A. (0,4% del capitale sociale), entrambe escluse dall'area di consolidamento del bilancio ed entrambe strumentali al conferimento ed al trattamento dei rifiuti.

Quanto alla partecipazione in Seruso S.p.A., mentre si rimanda alla intercorsa corrispondenza relativa agli aggiornamenti sull'andamento tecnico-operativo ed economico-finanziario conseguente all'operazione di riqualificazione dell'impianto conclusasi nel corso del 2022, si rammenta in questa sede che alla predetta società è affidata la lavorazione/separazione della frazione multipak in forza della " *concessione dei lavori di riqualificazione dell'impianto di selezione dei rifiuti riciclabili, della disponibilità dell'impianto riqualificato e della gestione del servizio di valorizzazione e avvio a recupero delle frazioni secchi recuperabili provenienti dalle raccolte differenziate mono e multi materiale dei rifiuti urban*", per una durata stabilita in 12 anni e 9 mesi dalla sottoscrizione del contratto, avvenuta il 28 giugno 2021.

Segue il consueto prospetto relativo ai rapporti intrattenuti con le società partecipate Seruso SpA ed Ecolombardia 4 SpA, come accertati alla data di chiusura del bilancio.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
Ecolombardia 4 S.p.A.	0	0	0	2.865	0	51.288
Seruso S.p.A.	0	529.534	296.347	13.598	287.139	822.701
Totale	0	86	32.541	166.920	56.532	902.114

Nb.: relativamente alla società Seruso S.p.A., si rilevano anche ricavi per € 7.824 relativi ad interessi attivi per finanziamento soci.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRETTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO - Artt. 2435-bis co. 7 e 2428, nn. 3, 4 codice civile

AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO

Alla data di chiusura del bilancio nel portafoglio della società non risultano presenti

azioni ordinarie proprie; le ultime n. 289.063 azioni, in attuazione della specifica delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti, sono state cedute sul finire del 2022 al Comune di Mediglia, che è conseguentemente entrato a far parte della compagine sociale.

La società non possiede, invece, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti e le stesse non sono state acquistate o vendute nel corso dell'anno, anche per interposta persona.

OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO

Sul finire del 2022, con delibera dell'assemblea degli azionisti in sessione straordinaria del 22 dicembre, è stata varata un'operazione di aumento di capitale riservato ai Comuni di Sordio e Tribiano: le azioni di nuova emissione, valutate in € 4,02 cadauna (di cui € 1,00 di valore nominale) sono 55.497 per il Comune di Sordio e 66.716 per il Comune di Tribiano.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il futuro dell'azienda, come accennato le prospettive operative confermano il percorso di crescita e consolidamento cui si è assistito in questi anni attraverso la progressiva internalizzazione dei servizi di igiene urbana ed il rafforzamento aziendale da realizzare attraverso una generale ottimizzazione organizzativa e la probabile adesione alla società da parte di ulteriori Comuni.

Le linee strategiche e gli obiettivi di breve e medio termine sono stati recentemente fissati nella proposta di nuovo Piano Industriale predisposto in collaborazione con la società di consulenza KPMG, già presentato ai soci e di prossima approvazione. Nell'ambito di tale documento un elemento di sfida importante riguarderà la definizione del ruolo che dovrà assumere CEM Ambiente relativamente al tema del trattamento/recupero/smaltimento delle diverse frazioni di rifiuto ed alle correlate prospettive impiantistiche a servizio del territorio alla luce anche delle possibili sinergie con le altre società pubbliche del territorio.

Certamente significativo per la strategia aziendale è inoltre il rafforzamento del posizionamento rispetto alla quantificazione delle proprie prestazioni ambientali e la progressiva implementazione di politiche di riduzione dell'impronta ambientale, con una sempre più efficace attività di comunicazione e di coinvolgimento dei diversi stakeholder. A questo proposito a breve saranno disponibili i risultati dello studio a suo tempo commissionato al gruppo di ricerca AWARE (Assessment on WAste and REsources) del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICA) del Politecnico di Milano, per valutare quantificare l'impatto ambientale delle attività e dei processi aziendali.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Cascina Sofia in Cavenago di Brianza e presso i seguenti impianti: stazione di trasferimento rifiuti di Bellusco Mezzago; centro di lavorazione multimateriale di Liscate; n. 9 centri di servizio dedicati alla logistica dei servizi svolti sul territorio (di cui 3 concessi in uso al RTI aggiudicatario di parte dei servizi di raccolta), che potrebbero diventare 10 con il probabile perfezionamento dell'acquisto di un ulteriore centro di servizio in Comune di Torrevecchia Pia; discarica controllata di Cavenago di Brianza. Sono inoltre attive n. 58 piattaforme per la raccolta differenziata / centri di raccolta dei rifiuti (6 delle quali sovracomunali), di cui 38 di proprietà e 10 in diritto di superficie, cui se ne aggiungono altre 7 (più un centro ingombranti) gestite da CEM per conto dei Comuni che ne sono proprietari.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio, accertato in € 2.674.618 al netto delle imposte, si propone, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale, di destinare a riserva straordinaria la quota eccedente l'importo vincolato all'aumento della riserva legale dando atto che - in conformità alle previsioni del Regolamento del fondo di solidarietà destinato a fronteggiare eventi imprevedibili e straordinari connessi alle tematiche dei rifiuti e dell'ambiente approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti nella seduta del 18 dicembre 2014 - non si fa luogo alla destinazione del 5% dell'utile al "fondo di solidarietà", essendo già raggiunto l'importo massimo previsto dall'art. 2 del citato regolamento. Il tutto come di seguito:

utile d'esercizio al 31/12/2022	Euro	2.674.618
a riserva legale (5%)	Euro	133.731
a riserva straordinaria	Euro	2.540.887

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2022 e la proposta di destinazione dell'utile sopra indicata.

Cavenago di Brianza, 23 marzo 2022.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente: Alberto FULGIONE

CEM AMBIENTE S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31-12-2022**

Dati anagrafici	
Sede in	Localita' CASCINA SOFIA 1/A CAVENAGO DI BRIANZA 20873 MB Italia
Codice Fiscale	03965170156
Numero Rea	MB 1518954
P.I.	03017130968
Capitale Sociale Euro	16.768.459
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	491.296	62.723
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	491.296	62.723
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	3.798	5.065
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	74.854	64.851
7) altre	450.165	473.193
Totale immobilizzazioni immateriali	528.817	543.109
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	30.708.226	31.760.763
2) impianti e macchinario	1.579.707	1.827.993
3) attrezzature industriali e commerciali	84.475	78.014
4) altri beni	5.575.433	4.726.176
5) immobilizzazioni in corso e acconti	991.388	60.102
Totale immobilizzazioni materiali	38.939.229	38.453.048
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	0
b) imprese collegate	1.830.980	-
d-bis) altre imprese	161.582	1.992.562
Totale partecipazioni	1.992.562	1.992.562
3) altri titoli	194.080	1.475.540
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.186.642	3.468.102
Totale immobilizzazioni (B)	41.654.688	42.464.259
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	61.204	188.257
Totale rimanenze	61.204	188.257
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.937.827	19.722.979
Totale crediti verso clienti	17.937.827	19.722.979
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	529.534	10.072
Totale crediti verso imprese collegate	529.534	10.072
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	163.190	41.473
esigibili oltre l'esercizio successivo	49.735	29.410
Totale crediti tributari	212.925	70.883
5-ter) imposte anticipate	125.289	167.509
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.235.979	586.373
Totale crediti verso altri	1.235.979	586.373
Totale crediti	20.041.554	20.557.816

IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	23.677.717	19.770.230
3) danaro e valori in cassa	3.079	4.543
Totale disponibilità liquide	23.680.796	19.774.773
Totale attivo circolante (C)	43.783.554	40.520.846
D) Ratei e risconti	68.535	83.564
Totale attivo	85.998.073	83.131.392
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	16.768.459	16.646.246
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	6.786.610	6.417.527
III - Riserve di rivalutazione	7.541.122	7.541.122
IV - Riserva legale	571.196	433.747
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	18.257.770	14.953.709
Riserva avanzo di fusione	6.545.094	6.545.094
Varie altre riserve	(3)	(2)
Totale altre riserve	24.802.861	21.498.801
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.674.618	2.748.982
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	(442.266)
Totale patrimonio netto	59.144.866	54.844.159
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	-	0
4) altri	2.668.278	2.793.560
Totale fondi per rischi ed oneri	2.668.278	2.793.560
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.466.300	2.118.403
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	20.942	18.465
Totale debiti verso banche	20.942	18.465
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	873	3.923
Totale acconti	873	3.923
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.751.817	19.390.120
Totale debiti verso fornitori	17.751.817	19.390.120
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.463	166.920
Totale debiti verso imprese collegate	16.463	166.920
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	443.832	554.838
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	77.744
Totale debiti tributari	443.832	632.582
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.427.686	1.365.465
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.427.686	1.365.465
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.334.434	1.283.587
Totale altri debiti	1.334.434	1.283.587
Totale debiti	20.996.047	22.861.062
E) Ratei e risconti	722.582	514.208

Totale passivo

85.998.073 83.131.392

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	85.880.021	75.192.450
5) altri ricavi e proventi		
altri	693.356	683.380
Totale altri ricavi e proventi	693.356	683.380
Totale valore della produzione	86.573.377	75.875.830
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.094.593	2.295.992
7) per servizi	58.548.535	52.071.028
8) per godimento di beni di terzi	1.413.453	1.302.935
9) per il personale		
a) salari e stipendi	10.924.877	8.916.771
b) oneri sociali	2.975.417	2.479.013
c) trattamento di fine rapporto	801.682	580.636
d) trattamento di quiescenza e simili	177.270	136.005
e) altri costi	17.502	1.600
Totale costi per il personale	14.896.748	12.114.025
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	96.291	95.605
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.350.920	3.174.925
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.447.211	3.270.530
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	127.054	(79.994)
12) accantonamenti per rischi	137.718	63.314
14) oneri diversi di gestione	1.193.003	1.064.614
Totale costi della produzione	82.858.315	72.102.444
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.715.062	3.773.386
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	75.293	45.822
Totale proventi diversi dai precedenti	75.293	45.822
Totale altri proventi finanziari	75.293	45.822
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	93	353
Totale interessi e altri oneri finanziari	93	353
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	75.200	45.469
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.790.262	3.818.855
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.073.425	1.076.694
imposte differite e anticipate	42.219	(6.821)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.115.644	1.069.873
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.674.618	2.748.982

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2022	31-12-2021
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.674.618	2.748.982
Imposte sul reddito	1.115.644	1.069.873
Interessi passivi/(attivi)	(75.200)	(45.469)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.715.062	3.772.587
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	137.718	63.314
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.447.211	3.270.530
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	801.682	580.636
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.386.611	3.914.480
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	8.101.673	7.687.067
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	127.053	(79.994)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.265.690	(4.174.764)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.788.760)	(2.069.772)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	15.029	(34.314)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	208.374	212.555
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(764.157)	1.301.701
Totale variazioni del capitale circolante netto	(936.711)	(4.844.588)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	7.164.902	2.842.479
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	75.200	45.469
(Imposte sul reddito pagate)	(1.179.648)	(1.200.581)
(Utilizzo dei fondi)	(716.785)	579.326
Totale altre rettifiche	(1.821.233)	(575.786)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.343.669	2.266.693
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.837.101)	(7.075.091)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(81.999)	(257.169)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	(1.434.990)
Disinvestimenti	-	6.998.594
Attività finanziarie non immobilizzate		
Disinvestimenti	1.281.460	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.637.640)	(1.768.656)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.477	16.981
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	62.723	1.180.041
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	1.134.791	84.567
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.199.991	1.281.589

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.906.020	1.281.589
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	19.770.230	17.994.072
Danaro e valori in cassa	4.543	1.075
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	19.774.773	17.995.147
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	23.677.717	19.770.230
Danaro e valori in cassa	3.079	4.543
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	23.680.796	19.774.773

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2022, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Si ricorda che durante l'esercizio 2021 ha avuto efficacia, retrodatando gli effetti contabili e fiscali al 1.1.2021, la fusione mediante incorporazione della società controllata CEM Servizi S.r.l.. La fusione ha avuto un effetto significativamente positivo sul patrimonio sociale, che si incrementa di un avanzo di fusione di euro 6.545.094 dato dalla differenza tra valore in bilancio della partecipata e valori patrimoniali acquisiti per effetto della fusione. Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto del contesto economico-finanziario domestico e globale che nel corso dell'anno 2022 è stato influenzato dalla guerra russo-ucraina, dallo shock dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dai cambiamenti climatici e dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio che non hanno subito alcuna contrazione, risultano al contrario incrementati.

Tenuto conto del contesto di mercato economico e strategico della società non si ravvisano fattori di rischio o incertezze identificate che possano pregiudicare la valutazione sulla capacità dell'impresa di continuare a costituire, per un arco temporale futuro di almeno dodici mesi, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C., fatta eccezione per la rivalutazione degli immobilizzi effettuata ai sensi delle specifiche disposizioni di legge nel bilancio 2020, di cui più oltre.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti risultano iscritti nella sezione dell'attivo di Stato patrimoniale, sotto la lettera A., per complessivi euro 491.296 e riguardano la parte del capitale sociale che è stata sottoscritta dai soci, ma che i soci stessi non hanno ancora provveduto a versare.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	62.723	428.573	491.296
Totale crediti per versamenti dovuti	62.723	428.573	491.296

Nel corso dell'esercizio si è incassata la parte di crediti verso il Comune di S.Angelo Lodigiano prevista nell'esercizio per euro 62.723.

Pertanto al 31/12/2022 la parte non richiamata risulta essere pari ad euro 491.296.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 528.817.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo rilevati nella voce B.I.2 dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 3.798 sono attinenti a allo studio realizzato da TBF partner e Politecnico di Milano, sulla base dell'accordo con le società CAP Holding, Cogeser e BrianzAcque, per verificare la fattibilità e la realizzabilità dell'utilizzo di infrastrutture esistenti per il trattamento di matrici organiche (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata svolta sul territorio, nell'ambito di una proposta sostenibile di gestione pubblica del sistema FORSU
I costi di sviluppo sono ammortizzati in quote costanti secondo la loro vita utile, che corrisponde a 5 anni.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.
I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene.
I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 74.854 e si riferiscono ai software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 450.165, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano sostanzialmente il valore dei diritti di superficie relativi alle aree di raccolta gestite dalla società e vengono ammortizzati con riferimento alla durata del diritto stesso.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2022	528.817
Saldo al 31/12/2021	543.109
Variazioni	-14.291

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	6.331	343.190	599.655	949.176
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.266	278.339	126.462	406.067
Valore di bilancio	5.065	64.851	473.193	543.109
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	54.000	25.000	79.000
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	36.953	36.953
Ammortamento dell'esercizio	1.266	43.997	11.075	56.338
Totale variazioni	(1.266)	10.003	(23.028)	(14.291)
Valore di fine esercizio				
Costo	6.331	397.190	587.702	991.223
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.533	322.336	137.537	462.406
Valore di bilancio	3.798	74.854	450.165	528.817

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali**CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 38.939.229, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi incrementativi sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e misurabile aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimarranno iscritte come tali fino alla data in cui il bene, disponibile e pronto per l'uso, potrà essere riclassificato nella specifica voce dell'immobilizzazione materiale.

Rivalutazione ex D.L. 104/2020.

La società nel bilancio chiuso al 31.12.2020 ha usufruito della possibilità, contenuta nel D.L. 104 /2020 convertito in legge 13.10.2020 n. 126, di rivalutare taluni beni materiali, per il quale si è ritenuto di adeguare il valore di bilancio al valore reale d'uso dei da stessi. Tale rivalutazione, che è stata effettuata secondo criteri prudenziali utilizzando perizie estimative analitiche, ha riguardato terreni posseduti dalla società per euro 844.726, fabbricati civili per euro 3.187.526, fabbricati industriali (piattaforme raccolta rifiuti) per euro 2.960.688, impianti (in particolare è stato rivalutato il solo impianto per il trattamento terre di Liscate) per euro 781.413.

La rivalutazione è stata assoggettata ad imposta sostitutiva del 3%, e comporta l'iscrizione in bilancio di una apposita riserva da rivalutazione per euro 7.541.122, al netto dell'imposta stessa.

Il metodo contabile di effettuazione della rivalutazione, nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa e dal Documento Interpretativo n. 7 del 2021 di OIC, è stato distinto bene per bene, a seconda delle considerazioni sulla durata utile del bene e sull'effetto dei maggiori ammortamenti del bene stesso sugli esercizi futuri. Per la maggioranza dei beni, l'importo della rivalutazione ha ridotto il valore del fondo ammortamento; per alcuni l'importo della rivalutazione ha aumentato il valore del bene senza modificare il valore del fondo ammortamento; per alcuni, si è aumentato proporzionalmente il valore del bene e il valore del fondo. Per la precisione, il minor fondo ammortamento è stato utilizzato per euro 4.045.725, il maggior valore del bene per euro 1.664.919, l'aumento proporzionale per euro 2.063.709.

Si attesta che con la rivalutazione effettuata il valore di bilancio dei beni rimane inferiore al valore d'uso degli stessi secondo ragionevoli principi valutativi.

Terreni e fabbricati

Come specificato nelle Note integrative relative agli esercizi passati, è stata scorporata per tutti i fabbricati la parte relativa ai terreni. Il valore attribuito a tale parte, ove non indicato nell'atto di acquisto, è stato indicato sulla base di un criterio forfettario di stima nella misura del 20-30% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati. La società non ha stanziato quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli beni patrimoniali non soggetti a degrado. Per quanto attiene il terreno relativo alla stazione di trasferimento di Bellusco-Mezzago per il quale si prevede di sostenere adeguati costi per la bonifica e dei terreni su cui insiste la discarica controllata di Cavenago di Brianza, in relazione alla futura retrocessione gratuita degli stessi ai Comuni di Basiano, Cambiagio e Cavenago al termine della convenzione per il mantenimento in sicurezza e il ripristino dell'area, si è stanziato opportuno importo di accantonamento a fondo rischi.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2022 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Fabbricati civili	3%
Fabbricati industriali	5%
Impianti e macchinari	dal 7% al 15%
Attrezzature	dal 20% al 25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Gli automezzi strumentali sono ammortizzati in 7 anni con un'aliquota pari al 14,28% in quanto legata alla durata del contratto di servizio svolto nei confronti dei Comuni.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Le **immobilizzazioni in corso** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.II.5, per euro 60.101, e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2022	38.939.229
Saldo al 31/12/2021	38.453.048
Variazioni	488.480

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

Si precisa che nella voce "altre variazioni" sono indicate le immobilizzazioni provenienti da CEM Servizi, mentre negli "incrementi per acquisizioni" sono indicati gli acquisti effettuati nel corso del 2021 da CEM Servizi e da CEM Ambiente.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	48.802.165	15.355.542	538.502	12.259.347	60.102	77.015.658

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	17.041.402	13.527.549	460.488	7.533.173	-	38.562.612
Valore di bilancio	31.760.763	1.827.993	78.014	4.726.176	60.102	38.453.048
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	619.914	21.040	39.498	2.317.608	931.286	3.929.346
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	10.200	-	133.532	-	143.732
Ammortamento dell'esercizio	1.672.452	259.126	30.739	1.334.817	-	3.297.134
Totale variazioni	(1.052.538)	(248.286)	8.759	849.259	931.286	488.480
Valore di fine esercizio						
Costo	49.422.079	15.366.382	575.702	14.443.423	991.388	80.798.974
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	18.713.853	13.786.675	491.227	8.867.990	-	41.859.745
Valore di bilancio	30.708.226	1.579.707	84.475	5.575.433	991.388	38.939.229

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, trasferiti alla società per effetto della fusione, la società ha rilevato le operazioni, in continuità con quanto operato dalla società incorporante, con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio. In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario. Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

Contratto IF/1020086	
Durata anni	18
Bene	Immobile
Costo	1.052.500
Maxicanone	150.000
	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	660.970
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	(25.260)
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	405.703
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	8.519

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2022	2.186.642
Saldo al 31/12/2021	3.468.102
Variazioni	-1.281.460

Esse risultano composte da partecipazioni e titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni e altri titoli

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 1.992.562, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate, nonché all'illustrazione riportata nella Relazione sulla Gestione.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni, 3) Altri titoli.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	-	1.992.562	1.992.562	1.475.540
Valore di bilancio	0	-	1.992.562	1.992.562	1.475.540
Variazioni nell'esercizio					
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-	1.281.460
Altre variazioni	-	1.830.980	(1.830.980)	-	-
Totale variazioni	-	1.830.980	(1.830.980)	-	(1.281.460)

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di fine esercizio					
Costo	-	1.830.980	161.582	1.992.562	194.080
Valore di bilancio	-	1.830.980	161.582	1.992.562	194.080

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società detiene una partecipazione del 24.23% nell'impresa collegata Seruso S.p.A..

Si forniscono in calce informazioni sulle partecipazioni detenute dalla società.

I dati relativi ad Ecolombardia si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2022.

I dati inseriti relativi a Seruso si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2021.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Ecolombardia S.p.A.	Milano	00819750167	13.514.800	31.153	14.275.051	57.100	0,40%	161.582
Seruso S.p.A.	Verderio	02329240135	1.596.347	(1.235.643)	4.727.376	1.145.443	24,23%	1.830.980
Totale								1.992.562

Le seguenti partecipazioni, valutate al costo di acquisto, hanno invece un valore di iscrizione in bilancio superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio al 31/12/2022. La ragione per cui non si è ritenuto di dover ridurre il valore contabile è l'esistenza di un avviamento intrinseco della società.

Ecolombardia S.p.A.

Il maggior valore di iscrizione è motivato dall'esistenza nella società di un avviamento. In particolare, la qualità di socio consente il conferimento di rifiuti a condizioni particolarmente vantaggiose garantendo altresì la certezza del conferimento (elemento questo particolarmente significativo per la società).

Seruso S.p.A.

Il maggior valore di iscrizione è motivato dall'esistenza di un avviamento. Anche in questo caso la qualità di socio consente il conferimento di rifiuti e materiali valorizzabili a condizioni particolarmente vantaggiose garantendo altresì la certezza del conferimento (elemento questo particolarmente significativo per la società). La società risulta ora un'impresa collegata, l'evoluzione dei rapporti con Seruso viene descritta in Relazione sulla gestione. Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito un cambiamento di destinazione.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I - Rimanenze;
- II - Crediti;
- IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2022 è pari a euro 43.783.554. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 3.262.708.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o all'utilizzo nella produzione dei servizi e che sono suscettibili di autonomo utilizzo economico (pannelli fotovoltaici, bidoni, telecamere). Sono stati invece considerati tra i risconti i costi relativi a materiale di consumo in giacenza alla fine dell'esercizio ma destinato alla mera partecipazione accessoria al processo della gestione rifiuti (sacchi); sono valutate in bilancio al costo di acquisto.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 61.204.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2022 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	188.257	(127.053)	61.204
Totale rimanenze	188.257	(127.053)	61.204

Crediti iscritti nell'attivo circolante**CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti commerciali

La valutazione dei crediti commerciali, iscritti alla voce C.II.1), è stata effettuata al costo ammortizzato, che, in assenza di costi di transazione e in sostanziale coincidenza tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato, corrisponde al loro valore nominale.

Si evidenzia che i crediti iscritti sono stati ridotti degli importi che non si prevede di incassare, mediante imputazione al Fondo svalutazione crediti di un importo pari a 255.762.

Crediti d'imposta sanificazione

L'art. 32 del D.L. n. 73/2021 (Sostegni-bis), convertito dalla L. 106/2021, ha introdotto un credito d'imposta a fronte delle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio e agosto 2021 per:

- a. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
- b. la somministrazione di tamponi a coloro che prestano la propria opera nell'ambito delle attività lavorative e istituzionali esercitate dai soggetti beneficiari dell'agevolazione;

- c. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
- d. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione.

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta spettante per euro 915.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1 commi 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 31.12.2022 (ovvero nel più lungo termine del 30.06.2023, purché entro il 31.12.2022 l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore e sia intercorso il pagamento dell'acconto del 20%).

La disciplina originaria è stata poi modificata e integrata dall'art. 3-quater D.L. n. 228/2021 convertito dalla L. 15 /2022 e dall'art. 21 D.L. 50/2022 convertito dalla L. 91/2022, nonché dall'art.1 c.423 L.197/2022.

La misura del contributo è la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 16.11.2020 al 31.12.2021 (o 30.06.2022 * con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2021)	Investimento dal 01.01.2022 al 31.12.2022 (o 30.06.2023 § con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2022)
Beni materiali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 10% (15% lavoro agile) teito massimo costi agevolabili 2 milioni 	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 6% teito massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 10% (15% lavoro agile) teito massimo costi agevolabili 1 milione 	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 6% teito massimo costi agevolabili 1 milione
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> 50% per investimenti fino a 2,5 milioni 30% tra 2,5 e 10 milioni 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni 	<ul style="list-style-type: none"> 40% per investimenti fino a 2,5 milioni 20% tra 2,5 e 10 milioni 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 20% del costo teito massimo costi agevolabili 1 milione di euro 	<ul style="list-style-type: none"> aliquota del 50% del costo teito massimo costi agevolabili 1 milione

(*) o al 31.12.2022 per gli investimenti in beni materiali e immateriali "ordinari" (art. 3-quater D.L. 228/2021 conv. L. 15 /2022)

(§) o al 30.09.2023 per gli investimenti in beni materiali "industria 4.0 – All. A" (art. 1 c. 423 L. 197/2022)

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per euro 46.443, utilizzabile in 3 quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni (oppure dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni "industria 4.0"). Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti è ancora presente:

- il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2020 di beni strumentali nuovi per euro 37.851 non ancora utilizzato;
- il credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2021 di beni strumentali nuovi per euro 32.117 non ancora utilizzato.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 125.289, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I Crediti verso altri iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 20.041.554.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	19.722.979	(1.785.152)	17.937.827	17.937.827	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	10.072	519.462	529.534	529.534	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	70.883	142.042	212.925	163.190	49.735
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	167.509	(42.220)	125.289		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	586.373	649.606	1.235.979	1.235.979	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	20.557.816	(516.262)	20.041.554	19.866.530	49.735

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 23.680.796, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	19.770.230	3.907.487	23.677.717
Denaro e altri valori in cassa	4.543	(1.464)	3.079
Totale disponibilità liquide	19.774.773	3.906.023	23.680.796

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 68.535.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	83.564	(15.029)	68.535
Totale ratei e risconti attivi	83.564	(15.029)	68.535

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 59.144.866 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 4.300.707. Durante l'esercizio si sono attuati aumenti di capitale nei confronti dei comuni di Sordio e Tribiano.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi		
Capitale	16.646.246	122.213		16.768.459
Riserva da soprapprezzo delle azioni	6.417.527	369.083		6.786.610
Riserve di rivalutazione	7.541.122	-		7.541.122
Riserva legale	433.747	137.449		571.196
Altre riserve				
Riserva straordinaria	14.953.709	3.304.061		18.257.770
Riserva avanzo di fusione	6.545.094	-		6.545.094
Varie altre riserve	(2)	-		(3)
Totale altre riserve	21.498.801	3.304.061		24.802.861
Utile (perdita) dell'esercizio	2.748.982	-	2.674.618	2.674.618
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(442.266)	442.266		-
Totale patrimonio netto	54.844.159	4.375.072	2.674.618	59.144.866

Cessione azioni proprie

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 139/2015, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, le azioni proprie non sono più contabilizzate nell'attivo dello Stato patrimoniale ma sono iscritte al costo di acquisto in diretta riduzione del Patrimonio netto nella Riserva

per azioni proprie in portafoglio. Di conseguenza, anche le successive operazioni (annullamento, cessione) seguono la "sostanza" dell'operazione. L'OIC 28 dispone che nel caso di alienazione di azioni proprie l'eventuale differenza tra valore contabile e valore di realizzo non sia contabilizzata a Conto economico ma vada ad incrementare/decrementare una riserva di Patrimonio netto.

Nell'esercizio in commento sono state cedute tutte le azioni proprie in portafoglio con la conseguente iscrizione del valore di realizzo a Riserva straordinaria.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	16.768.459	Capitale	A	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	6.786.610	Capitale	A, B	-
Riserve di rivalutazione	7.541.122		A, B	-
Riserva legale	571.196		A	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria	18.257.770		A, B, C	18.257.770
Riserva avanzo di fusione	6.545.094		A, B, C	6.545.094
Varie altre riserve	(3)			-
Totale altre riserve	24.802.861			24.802.864
Totale	-			24.802.864
Residua quota distribuibile				24.802.864

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la riserva da soprapprezzo azioni può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo ripristino ambientale e il fondo rischi ambientali sono stati costituiti in periodi antecedenti la trasformazione dell'allora consorzio tra enti pubblici in società per azioni, non sono quindi stati assoggettati ad

imposta all'origine e il loro utilizzo non dà luogo ad effetti fiscali, non generando imposte anticipate. Il fondo mobilità alternativa, il fondo emergenze ambientali sono costituiti da destinazioni di utili tassati, e quindi generano variazioni negative di imponibile se impiegati a fronte di costi deducibili: essendo il loro utilizzo potenzialmente destinato a costi non deducibili, non sono state sinora conteggiate imposte anticipate. Il medesimo trattamento è riservato al fondo oneri bonifiche.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Valore 31/12/2021	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/2022
Fondi originati d utili non tassati				
Fondo rischi ambientali	759.966			759.966
Fondo ripristino ambientale	1.485.880			1.485.880
Fondi da accantonamento utili				
Fondo progetto mobilità alt.	0			0
Fondo emergenze ambientali	115.282			115.282
Fondo con accantonamenti in B.12				
Fondo oneri bonifiche	67.959		2.718	70.678
Fondo rischi tassato	364.473	263.000	135.000	236.473

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	2.793.560	2.793.560
Variazioni nell'esercizio			
Totale variazioni	0	(125.282)	(125.282)
Valore di fine esercizio	-	2.668.278	2.668.278

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 2.466.300;
- nella voce D.13 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2022 per euro 54.707. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 801.682.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. Nelle altre variazioni, si segnala il trasferimento del TFR maturato presso la controllata CEM Servizi S.r.l.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.118.403
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	347.897
Valore di fine esercizio	2.466.300

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7), è stata effettuata al valore nominale.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/collegate

I debiti verso le società collegate sono costituiti da debiti di natura commerciale originati da rapporti di fornitura.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso dipendenti	786.600
Debiti per indennizzo danno ambientale Bellusco	86.950
Canoni centro multimateriale Liscate	103.204
Debiti utenti TIA - Tarsu e accessori	205.832
Collegio sindacale	21.130
Debiti verso amministratori	0
Altri debiti	130.717
Totale	1.334.434

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 20.996.047.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	18.465	2.477	20.942	20.942
Acconti	3.923	(3.050)	873	873
Debiti verso fornitori	19.390.120	(1.638.303)	17.751.817	17.751.817
Debiti verso imprese collegate	166.920	(150.457)	16.463	16.463
Debiti tributari	632.582	(188.750)	443.832	443.832
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.365.465	62.221	1.427.686	1.427.686
Altri debiti	1.283.587	50.847	1.334.434	1.334.434
Totale debiti	22.861.062	(1.865.015)	20.996.047	20.996.047

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 722.582.

In relazione all'esercizio oggetto del presente bilancio, si è rilevato tra i contributi in conto impianti un credito d'imposta, pari a complessivo euro 18.235, di cui per euro 6.881 relativi all'art. 1 commi 184-197 della L. 27.12.2019 n. 160 e per euro 11.354 relativi all'art. 1, c. 1051 e seguenti della Legge 30.12.2020 n. 178, già

commentato nella sezione relativa ai crediti di imposta. L'ammontare di detto credito di imposta è stato rilevato a Conto Economico per la quota di competenza dell'esercizio in commento; l'importo residuo da stanziare negli esercizi successivi è stato imputato a risconti passivi.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	514.208	208.374	722.582
Totale ratei e risconti passivi	514.208	208.374	722.582

Durante l'esercizio, oltre ai normali fatti di gestione, ha movimentato la voce risconti passivi il contributo erogato dalla Cassa DD.PP. per l'acquisto di automezzi, ora contabilizzato secondo il metodo dei risconti passivi, piuttosto che a diminuzione del valore dell'investimento, in quanto a nostro avviso più fedele nella descrizione dei fatti.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2022	31/12/2021
Risconti passivi su interessi attivi impliciti su crediti a lungo termine	552	4.829
Risconti passivi su contributi	6.415	
Risconti passivi per servizi ai comuni	294.686	46.523
Totale	722.582	514.208

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 85.880.021.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 693.356.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Servizio smaltimento	19.780.997
Servizio igiene ambientale	48.139.652
Servizi e forniture complementari	3.917.842
Gestione Conai	12.061.230
Altri servizi	1.980.300
Totale	85.880.021

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia ed in particolare ai Comuni azionisti della società.

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso nel corso di questo stesso esercizio e commisurati al costo del cespite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo

L'ammontare complessivo dei contributi in conto impianti iscritti, con metodo indiretto, alla voce A.5) risulta pari ad euro 18.235 composto dai seguenti importi:

- la quota di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2020 di beni strumentali nuovi per euro 8.501;
- la quota di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2021 di beni strumentali nuovi per euro 4.754.
- la quota di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio del credito d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo all'acquisto effettuato nell'esercizio 2022 di beni strumentali nuovi per euro 4.980 .

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stato imputati alle voci B.6, B.8 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 82.858.315.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nel Conto economico ricavi e costi che per entità sul risultato dell'esercizio siano da considerare eccezionali in quanto non rientranti/incidenza nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non ripetibili negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziati e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	1.073.425
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	-32.400
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	65.680
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	8.939
Totale imposte anticipate	42.219
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	1.115.644

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	0	0
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	0	0
Attività per imposte anticipate: IRES	134.228	157.753
Attività per imposte anticipate: IRAP	-8.939	9.756
Totali	125.289	167.509

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte (a)	3.790.262	18.749.528
Aliquota ordinaria applicabile	24	3,9
Onere fiscale teorico	909.663	731.232
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Variazioni permanenti in aumento	476.562	0
Variazioni permanenti in diminuzione	-642.605	0
Totale Variazioni	-166.044	0
Imponibile fiscale	3.624.219	0
Imposte dell'esercizio	803.861	0
Valore iscritto nella voce 20) del Conto Economico	1.073.425	
Diff. temporanee deducibili in esercizi successivi (imposte anticipate)		
Differenze temporanee in aumento	135.000	0
Totale variazioni in aumento	135.000	0
Imposte anticipate	32.400	0
Diff. temporanee tassabili in esercizi successivi (imposte differite)		
Differenze temporanee in diminuzione	0	0
Totale variazioni in diminuzione	0	0
Imposte differite	0	0
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in aumento (utilizzi f. do imposte differite)		
Riversamento differenze temporanee in aumento	0	0
Totale differenze riversate	0	0
Totale imposte	0	0

Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in diminuzione (utilizzi attività per imposte anticipate)		
Riversamento differenze temporanee in diminuzione	273.669	229.194
Totale differenze riversate	273.669	229.194
Totale imposte	65.681	8.939
Rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio		
Imposte dell'esercizio (a)	1.073.425	
Imposte anticipate (b)	-32.400	
Imposte differite passive (c)	0	
Utilizzo f.do imposte differite esercizio precedente (d)	0	
Diminuzione imposte anticipate esercizio precedente (e)	74.619	
Imposte totali iscritte alle voce 20) Conto Economico	1.115.644	
Aliquota effettiva	29	

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide)

Particolare effetto sul rendiconto finanziario è quello che ha portato la fusione, che sostanzialmente ha fornito una significativa fonte di risorse (il valore dell'avanzo di fusione è equiparabile ad un aumento di capitale) investita nel valore di immobilizzi e circolante trasferiti dalla società incorporata.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2022, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	4
Impiegati	64
Operai	254
Totale Dipendenti	322

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	52.331	34.015

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti degli stessi.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	17.900

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Il capitale sociale, pari a euro 16.768.459, è rappresentato da 16.646.246 azioni ordinarie di nominali euro 1 cadauna. Si precisa che al 31/12/2022 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha contratto i seguenti impegni:

- convenzione per la cessione in diritto di superficie dell'area su cui insiste il centro multimateriale di Liscate, scadente il 24/11/2034, per euro 1.814.823;
- stazione di trasferimento di Bellusco Mezzago, impegno scadente il 31/09/2028, per euro 1.200.000

La società ha inoltre contratto l'impegno relativo alle rate da pagarsi, sino al giugno 2026, alla società di leasing, che comprendono rate per euro 205.680, oltre all'eventuale riscatto per euro 210.500. La società ha in essere contratti di noleggio per le macchine spazzatrici per un valore totale residuo di euro 1.491.700.

Si riporta il dettaglio:

Fornitore	Totale appalto	Totale fatturato al 31/12/2022	Valore residuo	Durata
Cesel	4.592.307,30	3.867.019,36	725.287,94	01/10/2017- 30/09/2024
Faip	1.826.828,83	1.380.487,48	446.341,35	01/10/2017- 30/09/2024
Aebi Schmidt	379.469,74	285.420,12	94.049,62	01/10/2017- 30/09/2024
Cesel	380.206,53	154.185,00	226.021,53	01/06/2021- 30/09/2024

La società, inoltre, ha garantito il Ministero dell'ambiente contro i rischi di inquinamento ambientale stipulando contratti di assicurazione contro detti rischi per un importo di euro 128.000. Ove la copertura assicurativa non fosse capiente, la società sarebbe soggetta a potenziali maggiori rischi dovuti al risarcimento dei danni eventualmente causati.

Inoltre è stata sottoscritta una fidejussione a garanzia del mutuo chirografario concesso dalla Banca Popolare di Sondrio alla società Seruso S.p.A. per Euro 1.696.100.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Le posizioni debitorie e creditorie sono riportate nel bilancio di esercizio.

	Ricavi	Costi	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Debiti finanziari	Debiti commerciali
Ecolombardia S.p.A.	0	51.288	0	0	0	2.865
Seruso S.p.A	287.139	822.701	529.534	296.347	0	13.598

Relativamente alla società Seruso S.p.A., si rilevano anche ricavi per € 7.824 relativi ad interessi attivi per finanziamento soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

A seguito dell'adesione alla società da parte del Comune di Mediglia, perfezionata sul finire del 2022, gli uffici si stanno adoperando per consentire la presa in carico della gestione in forma diretta dell'intero servizio di igiene urbana dal 1° giugno prossimo, per un importo complessivo stimato in circa 1,25 milioni di euro/anno al netto della

quota CONAI di competenza del Comune, mentre proseguono le trattative per perfezionare l'adesione dei Comuni di Sordio e Tribiano. Nel frattempo sono stati sottoscritti protocolli di intesa finalizzati a valutare nel dettaglio tecnico-operativo ed economico l'ipotesi di adesione a CEM Ambiente S.p.A. anche da parte dei Comuni di Paullo, Salerano al Lambro e Castiraga di Vidardo.

Nel solco delle intervenute adesioni nel territorio del sud milanese / lodigiano e del conseguente sviluppo dei servizi di igiene urbana in questo bacino territoriale, è stata nel frattempo approvata la proposta di acquisto di un capannone da destinare a centro logistico (ricovero mezzi e spogliatoi personale) in Comune di Torrevecchia Pia, per un investimento stimato in poco più 600 mila euro, attualmente in corso di perfezionamento.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio è entrata nel vivo l'esame e la condivisione con gli enti soci della proposta di nuovo Piano Industriale predisposto in collaborazione con la società di consulenza KPMG e già approvata dal Consiglio di Amministrazione e dal *Comitato per l'Indirizzo ed il Controllo delle Amministrazioni Titolari delle Partecipazioni*. La proposta finale, revisionata in relazione alle osservazioni emerse durante tale fase di confronto sarà ora sottoposta all'Assemblea degli azionisti per le corrispondenti determinazioni, strutturandosi in tal modo il ruolo che dovrà assumere CEM Ambiente nella gestione dei servizi di igiene urbana per i Comuni soci ed il territorio di riferimento e nel posizionamento rispetto al trattamento/recupero/smaltimento delle diverse frazioni di rifiuto, con riferimento anche allo sviluppo impiantistico ed alle possibili sinergie con le altre società pubbliche del territorio.

Da ultimo si rileva l'accoglimento, avvenuto proprio in sede di approvazione della presente relazione, dei ricorsi proposti per il riconoscimento del rimborso di parte delle imposte di registro, ipotecarie e catastali versate nel corso degli anni 2020, per poco più di 180 mila euro.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

CEM Ambiente beneficia di incentivi erogati dal Gestore Servizi Energetici - GSE S.p.A. di cui all'art. 19 del DM 6 luglio 2012.

Ricavi 2022	12.182,59
Incassi 2022	10.863,56
Da incassare	1.319,03

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 2.674.618, come segue:

- il 5%, pari a euro 133.731 alla riserva legale;
- i restanti euro 2.540.887 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrispondente alle risultanze delle scritture contabili.

Reg. Imp. 03965170156

Rea 1518954

CEM AMBIENTE S.p.A.**Relazione sul Governo Societario per l'anno 2022****e programma di misurazione del rischio aziendale**

(art. 6, comma 4, del D.lgs. 175/2016 - Testo unico sulle partecipate)

Premessa

La presente relazione è redatta in applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 19/08/2016, n. 175, "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" che stabilisce per le società a controllo pubblico l'obbligo di predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale una "*relazione sul governo societario*", da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio, in cui far confluire l'informativa riguardante il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

In tale ottica, così come già avvenuto fin dal 2016, è stato predisposto il presente documento illustrativo degli elementi essenziali sul governo societario riferito all'anno trascorso. Gli aspetti trattati nella presente relazione sono i seguenti:

1. *Governance*, strumenti di controllo ed esercizio del controllo analogo
2. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società
3. Rischio di crisi aziendale
4. Programma di misurazione e monitoraggio del rischio aziendale

1. *Governance* e strumenti di controllo

CEM Ambiente S.p.A. è una società *in house* a capitale totalmente pubblico, partecipata dalla Provincia di Monza e della Brianza e da 72 Comuni delle Province di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 31 maggio 2022 e costituito da tre membri in conformità allo Statuto sociale ed alle previsioni di cui all'art. 11 del richiamato D.Lgs. 175/2016. La relativa delibera, debitamente motivata, è stata trasmessa alla *Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo* ed al *Ministero dell'Economia e delle Finanze - Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP: Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro*, per gli adempimenti previsti dal comma 3, ultimo capoverso, della richiamata disposizione.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della società controllata CEM Servizi S.r.l., intervenuta nel corso del 2021, CEM Ambiente S.p.A. partecipa oggi al capitale delle società Seruso S.p.A., con azioni corrispondenti al 24,23% del capitale sociale ed Ecolombardia 4 S.p.A., con azioni corrispondenti allo 0,4% del capitale sociale, oltre ad essere parte di un contratto di Rete di Imprese con soggettività giuridica denominato "Green Alliance - Servizi per l'ambiente in Lombardia" e socio fondatore promotore della Fondazione di partecipazione CEM Lab (già Fondazione Idra). Le informazioni di dettaglio riguardanti la situazione di CEM e delle sue partecipate sono precisati, oltre che nei rispettivi bilanci e sul sito internet aziendale, nelle comunicazioni periodiche inviate ai soci con riferimento in particolare alla ricognizione periodica delle partecipazioni azionarie di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Lo Statuto aziendale è stato oggetto di specifica revisione in adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 175/2016. In occasione di tale adeguamento normativo sono state altresì introdotte ulteriori modifiche finalizzate a rafforzare il ruolo del Comitato di coordinamento e ad introdurre maggioranze qualificate per le delibere più rilevanti assunte dall'Assemblea, così da presidiare ulteriormente l'effettività dell'istituto del cd. "controllo analogo". Lo Statuto contempla altresì la previsione - obbligatoria - riguardante l'obbligo di realizzare e gestire i servizi e le attività per conto degli enti locali soci in misura superiore all'80% del fatturato annuo (cfr. art. 4 dello Statuto), condizione questa che risulta assoluta anche per l'anno 2022 (così come espressamente accertato sin dalla data di entrata in vigore della norma), risultando oltre l'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci.

Per quanto riguarda, più in generale, la rendicontazione dei risultati della gestione, si richiamano le evidenze di cui alla relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2022, dandosi atto nel contempo della piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici per l'azienda ed il management definiti in sede di approvazione della Relazione Programmatica e Budget per l'anno 2022, inclusi quelli finalizzati all'efficientamento aziendale ed al contenimento dei costi di funzionamento della struttura organizzativa, come di seguito precisati:

- a. Messa a regime dei diversi adempimenti correlati al perfezionamento del procedimento di fusione per incorporazione in CEM Ambiente S.p.A. della controllata CEM Servizi S.r.l. e conseguente acquisizione ed implementazione delle correlate sinergie ed efficientamenti organizzativi, così come prospettati in fase di analisi dei costi/benefici dell'operazione.*
- b. Massima trasparenza nell'uso delle risorse e conseguente, puntuale, applicazione del D.lgs. n. 50/2016 nell'acquisizione di beni, servizi e lavori.*
- c. Effettivo mantenimento per l'intero anno 2022 dei canoni e delle tariffe prospettati con il presente documento di budget, evitando l'applicazione di maggiori costi e/o altri aggravii a meno di gravi e documentate ragioni ed in ogni caso previa conforme indicazione del Comitato.*
- d. Progressivo consolidamento del progetto Ecuosacco e dei risultati accertati nella prima fase di attuazione, con riferimento sia all'estensione del progetto presso altre Amministrazioni comunali sia alla progressiva riduzione della produzione pro-capite in tutto il bacino servito, con quanto ne consegue in termini di risparmio economico per i soci e per i cittadini.*

e. *Puntuale monitoraggio della efficace messa in esercizio delle opere di riqualificazione tecnologica dell'impianto di selezione e smaltimento della frazione secca dei rifiuti di Seruso S.p.A., con riferimento specifico alle prospettive riguardanti l'andamento economico e finanziario della società e dell'intervento.*

f. *Mantenimento della gestione del post-discarica di Cavenago di Brianza in linea con le previsioni economiche e con il piano costi/ricavi approvato dall'Assemblea nel dicembre 2013 e dunque nell'ambito della previsione di spesa di € 337.721 oltre iva, confermandosi il conseguimento del previsto risparmio del 10% rispetto ai costi messi a carico dei soci nel 2020 ed il progressivo trend di diminuzione dei costi accertato in questi ultimi 10 anni (ancora nel 2010 gli oneri per i soci legati alla gestione ordinaria del post-discarica ammontavano ad oltre 900 mila euro).*

g. *Prosecuzione dell'attività riguardante la gestione post-operativa e la messa in sicurezza - in emergenza - della discarica di Vizzolo Predabissi, così da remunerare al meglio l'impiego delle professionalità presenti all'interno dell'organizzazione aziendale, contribuendo alla copertura dei costi di struttura con la realizzazione di un progetto di grande spessore e di significativo valore referenziale.*

h. *Anche per l'anno 2022 dovrà essere garantita ai Comuni soci, senza aggravio del canone contrattuale, l'assistenza assicurata nell'ultimo biennio per la predisposizione dei Piani Finanziari secondo il metodo MTR ARERA designato per il secondo periodo regolatorio quadriennale (anni 2022-2025): in questo senso il ruolo di CEM, per i Comuni che lo richiederanno, dovrà ricalcare l'ampia collaborazione assicurata nelle diverse fasi di avanzamento delle attività, anche oltre l'onere previsto relativamente alla predisposizione del mero PEF grezzo, con riferimento alla determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e all'approfondimento degli effetti del nuovo modello regolatorio sui contratti di servizio in essere tra CEM ed i Comuni soci, con particolare riferimento alla definizione omogenea dei fattori di sharing.*

i. *Infine, in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Industriale, dovrà essere assicurato - in linea con il trend medio rinveniente dagli ultimi tre esercizi ed in ottica di dato aggregato CEM Ambiente / CEM Servizi - il valore del costo medio definito dal rapporto tra costi per il personale / numero medio dipendenti.*

Con riferimento agli strumenti di controllo e rendicontazione, si richiamano inoltre:

- le attività poste in essere dal *Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni*, riunitosi dieci volte nel corso dell'anno;
- le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza 231, insediatosi nel mese di ottobre 2022 e riunitosi tre volte nel corso delle successive settimane fino al termine dell'esercizio 2022;
- la messa a disposizione dei soci:
 - della relazione relativa alla verifica di bilancio semestrale;
 - della relazione sulla gestione dei materiali CONAI;
 - della relazione annuale relativa all'andamento quali-quantitativo dei servizi di igiene urbana svolti a favore di ciascuno dei Comuni per i quali viene svolto il servizio (in corso di predisposizione);
 - della relazione predisposta per supportare i soci negli adempimenti connessi alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (come prevista dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016);
- l'accesso ad un'area riservata in cui sono rese disponibili tutte le informazioni riguardanti l'attività sociale, con particolare riferimento ai verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione, del Co-

mitato per l'indirizzo ed il controllo delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni; etc.;

- gli incontri periodicamente vengono svolti con i Comuni soci su questioni di particolare interesse o per l'approfondimento di progetti particolari;
- l'evasione di specifiche richieste di informazioni e/o chiarimenti che correntemente provengono dagli uffici degli enti soci;
- le consuete pubblicazioni effettuate nell'area riservata costituita a beneficio degli enti soci ovvero nell'area pubblica riguardante l'assolvimento delle vigenti disposizioni in materia di amministrazione trasparente.

La società incardina una figura cui è affidato il ruolo di Direttore Generale, i cui poteri e competenze sono formalizzati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2020 e successivamente integrate con delibera del 20 ottobre 2022.

2. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società

A precisazione di quanto già segnalato in ordine al ruolo del Comitato di coordinamento, si evidenzia come le sedute di tale organismo costituiscano la sede privilegiata per lo scambio di informazioni ed il puntuale monitoraggio e verifica dell'attuazione degli indirizzi strategici contenuti nel Piano Industriale della società, mentre la progressiva attuazione degli obiettivi *ivi* programmati costituisce un ulteriore elemento di garanzia rispetto al tema del rischio di crisi aziendale.

A completamento di quanto illustrato, si rammenta poi che CEM Ambiente ha in essere sistemi di controllo che si aggiungono alle verifiche poste in essere nell'ambito del ruolo istituzionale svolto dal Collegio Sindacale, attualmente costituito dalla dott.ssa Rosa Maria Lo Verso (in qualità di Presidente), dalla dott.ssa Anna Maria Allievi e dal dott. Enrico Brambilla, nonché delle attività riferite al controllo contabile ed alla revisione legale dei bilanci - affidate alla società Crowe Bompani S.p.A.

In particolare:

- dal 2012 CEM Ambiente S.p.A. ha in essere un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, completo di codice etico, nonché un Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (implementato in azienda nel 2014), la cui ultima revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023. Nel corso del 2020 l'Organismo di Vigilanza, insediato nel mese di ottobre, si è riunito tre volte con la partecipazione del RPCT, contribuendo fattivamente alla revisione del modello;
- la società ha attuato sin dal 2011 un sistema di gestione ambientale registrato ai sensi del Regolamento EMAS (Regolamento CE 1221/09), valido fino al 18/06/2023; allo stesso modo dal 2008 il sistema di gestione aziendale per la tutela dell'ambiente è certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 14001:2015, come da certificato n. 13300 valido fino al 23/06/2023;

- è attiva, sul sito internet aziendale, una specifica area dedicata all'Amministrazione Trasparente in cui sono riportate le diverse informazioni previste dalla normativa vigente, nonché un area FTPS riservata ai Comuni soci in cui sono rese disponibili le informazioni e la documentazione amministrativa e tecnico-operativa che non ha immediata rilevanza pubblica, tra cui il testo di tutte le delibere adottate dal C.d.A. e dal Comitato di coordinamento;
- CEM Ambiente ha inoltre adottato la carta dei servizi e si è dotata di specifici regolamenti per normare alcune aree potenzialmente critiche, tra i quali il Regolamento per il reclutamento del personale, il Regolamento per l'erogazione di contributi economici, sponsorizzazioni ed altre sovvenzioni e/o sussidi e/o ausili finanziari, oltre a specifiche procedure in materia di acquisti di beni e forniture.

Nel corso del 2022 l'organigramma aziendale è stato integrato con la costituzione dell'ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione, con diretto riporto alla Direzione Corporate mentre sul finire dell'anno è stato implementato sui server aziendali un sistema di gestione e controllo informatizzato dei processi autorizzativi, già operativo relativamente al ciclo passivo con l'integrazione del modulo ordini, gestione CIG e liquidazione fatture nel software gestionale in uso per la contabilità.

Non è invece stata ritenuta strategica, almeno allo stato attuale, l'approvazione di specifici regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale alle norme di tutela della concorrenza e l'adozione di specifici programmi di responsabilità sociale.

3. Rischio di crisi aziendale

Richiamata la definizione generale del concetto di crisi aziendale e le situazioni che possono determinare il concreto avveramento di tale situazione all'interno di un contesto aziendale, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 è finalizzata ad individuare le possibili aree di rischio, siano esse di natura finanziaria, gestionale o di altro genere, e di mettere in atto quelle misure e quegli adempimenti volti ad evitare che eventi riconducibili a tali fattispecie possano determinare nel concreto dei rischi per la continuità aziendale portando la società nell'impossibilità di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni e determinandone di fatto l'insolvenza.

La valutazione del rischio aziendale, oltre a riferirsi a diversi ambiti ed a declinare i risultati e gli indicatori storicizzati, è naturalmente proiettata anche alle valutazioni prospettiche riferite ai diversi rischi ed all'impatto potenziale degli stessi sulla continuità aziendale, con l'obiettivo di intercettare e minimizzare l'impatto di eventi improvvisi tali da determinare discontinuità importanti rispetto ai passati esercizi ed all'andamento storico.

In tale ottica, riprendendo anche le Linee Guida formulate da Utilitalia (ovvero la Federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas), dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni del MEF, la valu-

tazione del rischio di CEM Ambiente è riferita al monitoraggio di alcuni indicatori di performance riferiti all'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale, nonché ad altri indicatori non strettamente economici, individuati quali elementi di rilievo per la determinazione di quelle criticità e quelle soglie di allarme che potrebbero determinare il presupposto di un concreto rischio di crisi aziendale.

Il rischio di crisi aziendale è dunque in primo luogo monitorato in relazione:

- 3.1. Ai consueti parametri ed indici di bilancio, come anche evidenziati nella relazione di gestione, dai quali non emerge allo stato attuale alcuna criticità patrimoniale, economica e/o finanziaria o altro elemento tale da meritare un approfondimento ulteriore, anche in termini di eventuale scostamento tra previsioni di budget ed assestamento (semestrale e) consuntivo; a questo proposito rispetto al pannello dei cinque indici di cui sopra, si precisa che:
- la gestione operativa della società, misurata come differenza tra valore e costi della produzione: A-B art. 2525 c.c.) è positiva in questo come negli ultimi tre esercizi;
 - non si sono verificate perdite per tre esercizi consecutivi e, tanto meno, si è verificata l'erosione del patrimonio netto;
 - né la relazione della società di revisione né quella del collegio sindacale rappresentano dubbi di continuità aziendale;
 - l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato non solo non è inferiore a 1 (uno), ma è ampiamente e stabilmente superiore all'unità e pari a 1,54 (al 31/12/2021 era pari a 1,44).
 - il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è pari a zero, precisandosi che al momento attuale CEM Ambiente non ha in essere alcun finanziamento a medio/ lungo termine.

In relazione poi ad una visione prospettica dei rischi, legata all'accadimento di fattispecie o situazioni di natura gestionale e/o operativa si evidenziano le seguenti ulteriori considerazioni, peraltro in parte già evidenziate nella relazione sulla gestione del bilancio.

- 3.2. Non vi è al momento un reale rischio di credito essendo i servizi erogati quasi totalmente nei confronti dei Comuni soci e non dei singoli utenti.
- 3.3. Non vi sono, al momento rischi legati agli affidamenti contrattuali ricevuti dai Comuni soci, stante la natura pluriennale dei contratti di servizio. Al momento, peraltro, l'attrattività di CEM è testimoniata dall'interesse manifestato dai Comuni che hanno recentemente acquisito una partecipazione azionaria ed a quelli che stanno valutando tale ipotesi con contestuale affidamento del servizio di igiene urbana (in particolare, Paullo, Salerano al Lambro e Castiraga di Vidardo). Questo ambito è in ogni caso attentamente monitorato dalla Direzione Generale e dalla Direzione Amministrativa, con specifico riferimento all'applicazione dell'*in house providing* in relazione al tema della concorrenza e del mercato ed alle previsioni del D.Lgs. 175/2016.

- 3.4. Allo stesso modo, pur con le considerazioni legate alle dinamiche dei prezzi determinatesi in relazione al conflitto russo-ucraino, di cui si è detto nella relazione al bilancio, non vi sono al momento concreti rischi legati all'approvvigionamento dei beni e/o servizi acquistati da terzi né ai corrispondenti contratti. Il rischio legato a criticità, eventuale sospensione e interruzione dei contratti, presidiato in ogni caso da specifiche clausole di tutela, è anche in questo caso attentamente monitorato dalla Direzione Generale che, nell'evenienza, informa il Consiglio di Amministrazione per le opportune azioni.
- 3.5. Un altro tema che riceve oggi un particolare livello di attenzione è quello della verifica circa l'adeguatezza e l'efficacia dell'assetto organizzativo aziendale e di gruppo: in tale ottica ed in relazione alle previsioni espansive contenute nella proposta di piano industriale già presentata ai soci ai fini della prossima approvazione in sede di assemblea degli azionisti, prosegue il lavoro di riorganizzazione degli uffici per adeguare e rendere massimamente performante l'assetto organizzativo e la struttura tecnico-amministrativa della società, anche alla luce degli interventi in corso sul sistema informatico di cui si è accennato sopra.
- 3.6. Un focus specifico riguarda e riguarderà sempre più la tematica degli sviluppi normativi / regolatori: se da una parte, anche in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 23/12/2022, n. 201 di *"Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"*, dovranno essere attentamente valutati e gli effetti e le ricadute determinati dalle nuove disposizioni in relazione alla complessiva visione adottata dal legislatore rispetto al modello ed al ruolo delle società *in house*, dall'altra sarà da verificare l'impatto dell'articolata regolamentazione del settore rifiuti in corso di precisazione da parte di ARERA in riferimento al quadro regolatorio che sta via via delineandosi relativamente ai diversi aspetti gestionali, contrattuali ed economico-finanziari del servizio.
- In quest'ottica assumerà sempre più un ruolo centrale gli approfondimenti avviati per cercare di stabilire dei punti fermi nel quadro normativo vigente, in relazione anche al permanere di un disegno regionale che non prevede e l'istituzione degli ATO ed alla necessità sempre più stringente di una semplificazione e standardizzazione delle gestioni e del rapporto tra il gestore ed i Comuni in qualità di Enti Territorialmente Competenti.
- 3.7. Un elemento di attenzione riguarda poi, sempre più, il tema dell'integrità e della sicurezza dei dati, con riferimento specifico alla sicurezza dell'infrastruttura IT, alle garanzie circa la disponibilità dei sistemi informativi ed all'osservanza delle disposizioni di tutela della Privacy.
- Premesso che la società ha da tempo in essere uno specifico documento di valutazione dei rischi dal punto di vista informatico, realizzato nell'ambito dell'apparato documentale riguardante la protezione della Privacy in attuazione del GDPR 679/2018, oltre che a piani costantemente aggiornati di Politiche di Backup e Disaster Recovery, nel corso del 2022, al fine di incrementare i livelli di *Business Continuity*, la rete informatica aziendale è stata migliorata con l'acquisto di nuove infrad-

trutture tecnologiche che hanno permesso, non solo di migliorare le prestazioni in termini di velocità computazionale delle macchine, ma soprattutto garantire la ridondanza di tutti i server che vengono utilizzati da personale interno di CEM, dai Comuni Soci e da appaltatori e fornitori esterni, rendendo, in caso di guasti, il tempo di indisponibilità dei servizi, molto ridotto.

Inoltre, grazie all'acquisto di uno Store Once, la gestione del Disaster Recovery è notevolmente migliorata: grazie alla compressione e alla deduplicazione centralizzata dei dati si garantisce una protezione dei dati di alti livelli, riducendo inoltre i tempi di ripristino dei dati.

L'attenzione verso il tema dell'integrità ma soprattutto della sicurezza dei dati vedrà inoltre nel corso del 2023 ulteriori migliorie alla rete di protezione perimetrale dei dati andando ad implementare inoltre un sistema di ridondanza a livello di firewall.

- 3.8. Un'area di potenziale rischio per la società riguarda inoltre la gestione degli investimenti e della liquidità, con riferimento in particolare al tema del cosiddetto *bail-in* per il caso di crisi di una delle banche delle quali CEM è correntista e presso le quali è depositata la rilevante giacenza di cassa della società. Rispetto a questa tematica, la strategia aziendale - che è improntata all'assoluta prudenza ed alla minimizzazione dei rischi nella gestione della liquidità - è quella di investire in titoli del tesoro (nello specifico in BTP italiani) e di operare - per quanto concerne la liquidità di cassa - con pluralità di operatori per differenziare il rischio, affidandosi in ogni caso a controparti che presentano rating adeguati.
- 3.9. E' invece ormai residuale, almeno allo stato attuale, l'ipotesi di rischio di crisi aziendale correlata all'emergenza sanitaria COVID-19 che aveva invece originato un forte impegno, in termini di adempimenti e misure di sicurezza nel corso del triennio che si è appena concluso. Al momento non sembrano dunque sussistere elementi di criticità tali da mettere in discussione la sussistenza del presupposto della continuità aziendale dal punto di vista economico e finanziario.

A margine delle considerazioni che precedono è peraltro da rilevare l'imminente approvazione del nuovo piano industriale della società, attualmente all'esame dei soci, in cui sono declinate le linee strategiche, gli obiettivi e più in generale le positive prospettive operative ed economiche che caratterizzeranno la società nel breve/medio periodo.

Tutto ciò premesso, in esito alla ricognizione svolta sulla base dei predetti parametri ed ambiti di monitoraggio, **si evidenzia - allo stato attuale - la non sussistenza di alcuna delle condizioni che qualificano una "soglia di allarme" tale da far presumere un concreto rischio di crisi aziendale**, ragione per cui **non si rilevano le condizioni per l'adozione di piani di risanamento di cui all'art. 14, comma 2, del richiamato D.Lgs. 175/2016**.

4. Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale.

Con riferimento al tema del monitoraggio "in continuo" del rischio di crisi aziendale nel corso della ge-

stione ordinaria e sulla base della natura ed alle specifiche caratteristiche della società e dei contratti in essere con i Comuni, è stato definito il seguente programma delle attività di monitoraggio finalizzate a prevenire il rischio di crisi.

Il programma prevede una ricognizione riferita all'andamento dei principali indici di bilancio sia in sede di verifica semestrale che di approvazione del bilancio, con valutazione dei risultati in relazione ai possibili scostamenti rispetto ai dati precedenti ed alle eventuali previsioni di massima e comunque tali da evidenziare potenziali criticità economico-finanziarie e patrimoniali.

In sede di verifica semestrale dovrà inoltre essere acquisita una relazione sintetica del Direttore Generale riguardante le evidenze riferite ai rischi riconducibili alle fattispecie aventi natura gestionale e/o operativa di cui ai precedenti punti 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8 e 3.9.

A margine di tale monitoraggio periodico è in ogni caso previsto che al ricorrere di uno o più indicatori di crisi aziendale ovvero al verificarsi di una qualsiasi situazione tale da determinare un significativo aggravamento del rischio di continuità aziendale, sia essa riconducibile o meno alle situazioni di cui al precedente paragrafo 3, il Direttore Generale - anche attraverso apposite relazioni dei diversi Responsabili di settore - provveda immediatamente a riferire al Consiglio di Amministrazione evidenziando analiticamente le motivazioni e l'ambito del fattore rischio, affinché l'organo di amministrazione possa procedere senza indugio alla conseguente adozione dei provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, per correggerne gli effetti e per eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento, così come previsto dall'art. 14, comma 2 del D.Lgs. 175/2016.

Il programma di misurazione del rischio, che si ritiene attualmente adeguato alla realtà aziendale, sarà in ogni caso oggetto di revisione almeno annuale, in sede di approvazione della Relazione sul Governo Societario e del correlato monitoraggio dei dati del pregresso periodo di valutazione, con l'obiettivo specifico di verificare l'adeguatezza del programma stesso in termini di capacità di rispecchiare in maniera adeguata ed attuale i principali rischi cui la società risulta esposta, di adeguatezza degli indicatori e degli indici e di definizione delle soglie di allarme.

Cavenago di Brianza, 23 marzo 2023.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presidente: Alberto Fulgione



CEM AMBIENTE S.P.A.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
CEM AMBIENTE S.P.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di CEM AMBIENTE S.P.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

MILANO ROMA TORINO PADOVA GENOVA BRESCIA PISA BOLOGNA

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di CEM AMBIENTE S.P.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CEM AMBIENTE S.P.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CEM AMBIENTE S.P.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CEM AMBIENTE S.P.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2023

Crowe Bompani SpA



Gabriella Ricciardi
(Socio)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI DI CEM AMBIENTE S.P.A.**

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

All'assemblea dei soci della Società CEM AMBIENTE s.p.a.

Signori Soci, il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27 Luglio 2022, nell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati per l'indirizzo ed il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sono state acquisite, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti "Crowe Bompani s.p.a." e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non abbiamo riscontrato dall'Organismo di Vigilanza della società, criticità rispetto alla corretta applicazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione,

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo infine vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.



Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio della società CEM AMBIENTE s.p.a., chiuso al 31/12/2022 è stato redatto secondo i Principi Contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Ai sensi dell'art. 2426, c. 5 C.C. i valori significativi iscritti al punto B-I-2) dell'attivo, pari ad euro 3.798,00, sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.1.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2023 ed evidenzia un Utile netto d'esercizio pari ad Euro 2.674.618,00.

La relazione sulla gestione risponde ai requisiti di Legge ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce la necessaria informativa sulle attività e le operazioni di rilievo, di cui il Collegio Sindacale è stato messo al corrente nel corso dell'esercizio. Inoltre la stessa offre visibilità ai rischi legati al conflitto in Ucraina nonché agli impatti ad esso connessi.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Crowe Bompani s.p.a., ci ha consegnato la propria relazione in data 11 aprile 2023 contenente un giudizio senza rilievi.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dei bilanci d'esercizio e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Inoltre abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione dei bilanci presentati per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico aziendali.

Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio, che sono state messe a disposizione in data odierna, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio di CEM AMBIENTE S.p.A. e la relativa proposta di destinazione del risultato d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2022 come proposti dal Consiglio d'Amministrazione.

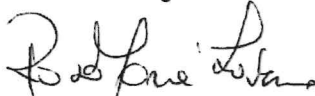


¹ È doveroso osservare come, nonostante l'art. 2429, co. 2, richiami l'art. 2423, co. 4, c.c., la deroga è quella disciplinata dall'art. 2423, co. 5, c.c., poiché, a seguito delle modifiche apportate a opera del d.lgs. n. 139/2015, non risulta effettuato alcun coordinamento tra le due disposizioni. Il d.lgs. n. 139/2015, come è noto, ha inserito un nuovo co. 4 nell'ambito dell'art. 2423 c.c., elevando a criterio generale di redazione del bilancio il principio di rilevanza e, conseguentemente, spostando la deroga per casi eccezionali al co. 5.

Cavenago, 11 Aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Rag. Rosa Maria Lo Verso, Presidente del Collegio Sindacale;



Dott. Enrico Brambilla, Sindaco Effettivo;



Dott.ssa Anna Maria Allievi, Sindaco Effettivo.



